



Rapporto

sulla politica economica esterna 2023

10 gennaio 2024



Indice

Elenco delle abbreviazioni	4
Compendio	5
1 Evoluzione della politica economica esterna	8
1.1 Impatto delle tensioni geopolitiche sulla politica economica esterna	8
1.2 Iniziative di politica industriale nell'UE e negli USA	9
1.3 Posizionamento della Svizzera	12
1.3.1 La Svizzera nell'attuale contesto geopolitico	12
1.3.2 Reazione della Svizzera al crescente numero di iniziative di politica industriale a livello mondiale.....	12
1.3.3 Misure per la promozione della piazza economica svizzera.....	14
2 Relazioni economiche e accordi con l'UE	16
2.1 Colloqui esplorativi con l'UE	16
2.2 Gestione e sviluppo di accordi esistenti	17
2.3 Nuove legislazioni UE con ripercussioni sulla Svizzera	18
3 Accordi economici bilaterali e cura delle relazioni	19
3.1 Accordi economici bilaterali	19
3.1.1 Accordi di libero scambio	19
3.1.2 Accordi di protezione degli investimenti.....	20
3.1.3 Altri accordi.....	20
3.2 Cura delle relazioni bilaterali	21
4 Relazioni e accordi economici multilaterali	23
4.1 Organizzazione mondiale del commercio	23
4.2 Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico	23
4.3 Gruppo dei 20.....	25
5 Sostenibilità e responsabilità sociale d'impresa	26
5.1 Contributo della politica economica esterna allo sviluppo sostenibile	26
5.1.1 Sviluppo sostenibile nell'OMC	26
5.1.2 Sviluppo sostenibile negli accordi di libero scambio	27
5.1.3 Dimensione sociale della sostenibilità nel quadro dell'OIL	27
5.2 Responsabilità sociale d'impresa	28
5.2.1 Aggiornamento delle linee guida OCSE per le imprese multinazionali	28
5.2.2 Aggiornamento dei principi di governo societario del G20 e dell'OCSE.....	29
5.2.3 Rapporti sulla sostenibilità e obblighi di diligenza nell'UE	29
5.2.4 Piano d'azione nazionale «Imprese e diritti umani»	29
5.2.5 Materie prime	30
6 Economia digitale	31
6.1 Condizioni quadro dell'economia digitale	31
6.2 Accordi e negoziati sul commercio digitale	32
6.3 Trasferimento di dati personali nell'UE e negli USA	33
6.4 Sviluppi nel mercato digitale interno dell'UE	33
7 Cooperazione economica allo sviluppo	35
7.1 Ucraina	35
7.2 Efficacia degli strumenti della cooperazione economica allo sviluppo.....	36

7.3	Cooperazione multilaterale.....	37
8	Controlli alle esportazioni e sanzioni	38
8.1	Controlli alle esportazioni	38
8.2	Sanzioni.....	39
8.3	Legge sul commercio di strumenti di tortura	39
9	Allegati.....	40
9.1	Negoziati in seno all'OMC	40
9.2	Negoziati di libero scambio in corso.....	41
9.3	Incontri di comitati misti istituiti dagli Accordi di libero scambio vigenti.....	43
9.4	Negoziati in corso relativi agli APPI.....	44
9.5	Negoziati in corso relativi alle convenzioni per evitare le doppie imposizioni	45
9.6	Incontri delle commissioni economiche miste, commissioni economiche e principali incontri di lavoro	47
9.7	Esportazioni soggette alla legge sul controllo dei beni a duplice impiego	49

Elenco delle abbreviazioni

AELS	Associazione europea di libero scambio
ALS	Accordo di libero scambio
APPI	Accordo di promozione e protezione reciproca degli investimenti
CDI	Convenzione per evitare le doppie imposizioni
COVID-19	Malattia da coronavirus 2019 (causata dall'infezione da virus SARS-CoV-2, <i>Severe Acute Respiratory Syndrome</i>)
DEFR	Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca
DFAE	Dipartimento federale degli affari esteri
FF	Foglio federale
G20	Gruppo dei 20
OCSE	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
OMC	Organizzazione mondiale del commercio
ONU	Organizzazione delle Nazioni Unite
OSS	Obiettivi di sviluppo sostenibile
PMI	Piccole e medie imprese
RS	Raccolta sistematica del diritto federale
RU	Raccolta ufficiale delle leggi federali
SECO	Segreteria di Stato dell'economia
UE	Unione europea

Compendio

Il rapporto sulla politica economica esterna 2023 riassume importanti questioni che hanno interessato la politica economica esterna della Svizzera nell'anno in rassegna, collocandole nel contesto della relativa strategia 2021 (v. fig. 1).

Nell'anno in esame le tensioni geopolitiche sono persistite, in particolare tra Stati Uniti e Cina. La guerra della Russia contro l'Ucraina e, ancor prima, la crisi COVID-19, hanno mostrato quanto siano importanti la resilienza delle catene del valore e le interdipendenze internazionali. Le misure economiche adottate dagli Stati Uniti e dall'Unione europea per motivi legati alla politica di sicurezza e alla politica industriale rappresentano un punto di svolta nel sistema commerciale mondiale. Queste due aree economiche, le più grandi al mondo, hanno lanciato iniziative per rafforzare la loro autonomia strategica, espandere le loro sfere di influenza e aumentare la resilienza delle loro catene del valore. Lo scopo era di ridurre i rischi economici e per la sicurezza in settori critici limitando il commercio e gli investimenti a una scelta consapevole di Stati partner considerati affidabili (reshoring, allyshoring and friendshoring). A ciò si aggiungono misure di protezione dell'ambiente. Tutte queste misure hanno una caratteristica comune, che è quella di aumentare i costi e i rischi delle attività imprenditoriali internazionali e di limitare la flessibilità dell'economia nell'organizzazione delle catene del valore.

In questo contesto, diversi Paesi, come l'India o i Paesi che hanno mostrato interesse all'adesione al gruppo dei BRICS (Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica), si impegnano per ampliare il proprio margine di manovra politico cercando di posizionarsi come attori indipendenti tra le grandi potenze consolidate. Anche la Svizzera deve destreggiarsi nei complessi equilibri tra le potenze economiche; per farlo si affida a strumenti collaudati, intesi a mantenere e creare condizioni quadro favorevoli all'economia, tra cui regole chiare e uniformi e mercati aperti. Insieme ai suoi partner commerciali più stretti, partecipa inoltre a nuove iniziative internazionali, come la Dichiarazione congiunta sulla cooperazione per le catene di approvvigionamento globali, per catene del valore più sicure (cap. 1).

Anche quest'anno le relazioni della Svizzera con il suo principale partner commerciale, l'Unione europea (UE), sono state al centro dell'attenzione (cap. 2). Nella riunione del 15 dicembre 2023 il Consiglio federale ha approvato il progetto di mandato per i negoziati con l'UE, che inizieranno una volta approvato definitivamente il mandato. L'accesso senza ostacoli al mercato europeo è l'elemento centrale del pacchetto. Si tratta in particolare di aggiornare gli attuali accordi relativi al mercato interno e di concluderne altri nei settori dell'elettricità e della sicurezza alimentare. Questi accordi consentono alla Svizzera di accedere in modo duraturo al suo più grande mercato di esportazione e di instaurare cooperazioni in settori estremamente importanti per il nostro Paese.

Le relazioni economiche bilaterali con altri Paesi e regioni sono state caratterizzate da un maggiore dinamismo nella negoziazione o nell'aggiornamento di accordi di libero scambio, ad esempio con Cile, India, Malaysia, Mercosur, Regno Unito e Thailandia (cap. 3). L'Accordo di libero scambio con la Moldova è stato firmato, mentre l'Accordo di promozione e protezione reciproca degli investimenti con l'Indonesia è stato approvato dal Parlamento. Inoltre, è entrato in vigore l'Accordo con gli Stati Uniti sul reciproco riconoscimento della buona prassi di fabbricazione dei medicinali.

In quanto economia aperta e di medie dimensioni, la Svizzera per gestire le sfide globali e affermare i propri interessi predilige i sistemi normativi multilaterali (cap. 4). Nel quadro dell'OMC, il nostro Paese si è impegnato in particolare per la riforma del meccanismo di composizione delle controversie. I negoziati tra più di 115 membri dell'OMC in merito a un accordo plurilaterale sull'agevolazione degli investimenti diretti esteri per lo sviluppo si sono conclusi.

Nell'ambito della sua politica economica esterna, il Consiglio federale ha continuato a prestare particolare attenzione allo sviluppo sostenibile (cap. 5). L'accordo di libero scambio tra gli Stati dell'AELS e la Moldova è il primo a contenere le nuove disposizioni sul commercio e sullo sviluppo sostenibile. Inoltre, è stata effettuata per la prima volta un'analisi di sostenibilità ex-ante nel corso dei negoziati

con la Thailandia. Svizzera, Costa Rica, Islanda e Norvegia hanno fatto grandi progressi nei negoziati relativi all'accordo sui cambiamenti climatici, sul commercio e sulla sostenibilità (ACCTS). I membri dell'OCSE e altri Paesi hanno adottato le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali per una condotta aziendale responsabile. Sono inoltre stati avviati i lavori di aggiornamento del Piano d'azione nazionale «Imprese e diritti umani» 2024–2027.

Per quanto riguarda l'economia digitale (**cap. 6**), gli Stati dell'AELS hanno avviato negoziati con Singapore per un accordo sul commercio digitale, il primo di questo tipo per gli Stati dell'AELS. Inoltre, l'accordo di libero scambio con la Moldova è il primo accordo negoziato nel quadro dell'AELS a includere un capitolo sul commercio elettronico. La Svizzera si è adoperata anche presso l'OMC per l'introduzione di nuove regole in questo settore. Nel mese di dicembre 2023 si è giunti a una conclusione parziale dei negoziati sul relativo accordo. I lavori volti a facilitare il trasferimento transfrontaliero di dati personali dalla Svizzera verso gli Stati Uniti sono ulteriormente progrediti.

Nell'anno in esame, la cooperazione internazionale svizzera è stata di nuovo chiamata, da un lato, a intervenire in un contesto di crisi e, dall'altro, a promuovere progetti a lungo termine nei Paesi partner (**cap. 7**). L'Ucraina, Paese devastato dalla guerra, ha continuato a monopolizzare gli sforzi della cooperazione economica allo sviluppo, sia a livello bilaterale che multilaterale.

La politica svizzera in materia di sanzioni e controlli alle esportazioni è stata fortemente sollecitata dall'aggressione militare russa contro l'Ucraina (**cap. 8**). Anche nell'anno in rassegna la Svizzera ha ripreso in gran parte le sanzioni dell'UE. Ha inoltre lavorato a stretto contatto con l'UE e altri partner e ha valutato, ad esempio, l'inasprimento delle disposizioni penali nella legge sugli embarghi. Il Consiglio federale ha infine adottato il messaggio concernente la nuova legge sugli strumenti di tortura.

La strategia di politica economica esterna 2021 individua nove campi d'azione strategici. Il presente rapporto espone all'inizio di ogni capitolo le attività intraprese nell'anno in esame in funzione di questi campi. I campi d'azione trasversali «Concentrarsi sugli interessi della Svizzera», «Rafforzare la trasparenza e la partecipazione» e «Tener conto delle interazioni con la politica interna» sono rilevanti in quasi tutti i capitoli e non vengono quindi menzionati ogni volta.

Figura 1: Campi d'azione della strategia di politica economica esterna 2021



Fonte: DEFR, strategia del 24 nov. 2021 sulla politica economica esterna¹.

¹ Rapporto del DEFR del 24 nov. 2021, Strategia di politica economica esterna, consultabile all'indirizzo: www.seco.admin.ch > Servizi e pubblicazioni > Pubblicazioni > Economia esterna > Politica economica esterna (stato: 16.11.2023).

1 Evoluzione della politica economica esterna

1.1 Impatto delle tensioni geopolitiche sulla politica economica esterna

Nell'anno in rassegna le incertezze che caratterizzano l'economia globale sono aumentate ulteriormente. Le prospettive nelle tre principali aree economiche – Stati Uniti, Unione Europea (UE) e Cina – sono rimaste fosche. La Cina ha dovuto affrontare tendenze deflazionistiche, una crisi immobiliare e un'elevata disoccupazione giovanile. L'economia statunitense ha continuato a crescere a un livello medio, con tassi di interesse elevati che hanno determinato un certo calo dell'inflazione. Sebbene l'Europa abbia registrato un abbassamento significativo dei prezzi dell'energia rispetto all'anno precedente, l'inflazione di fondo è rimasta elevata e l'Europa ha dovuto far fronte a una bassa crescita dell'economia reale (0,7 %)².

Gli sviluppi in queste aree economiche hanno condizionato l'economia mondiale nel suo complesso. Inoltre, il contesto generalizzato di alti tassi d'interesse ha rappresentato una sfida importante per molti Paesi emergenti e diversi Paesi in via di sviluppo, in particolare in Africa, America Latina e Asia meridionale. In molte regioni ha portato alla svalutazione della moneta locale e alla fuga di capitali. Nei Paesi colpiti ciò ha limitato sensibilmente il margine di manovra in termini di politica fiscale, soprattutto a seguito del drastico aumento del loro debito pubblico negli ultimi anni per combattere le conseguenze della pandemia di COVID-19³.

Nell'anno in rassegna l'evoluzione della politica economica esterna è stata caratterizzata in particolare dalla concorrenza sistemica sempre più aperta fra Stati Uniti e Cina⁴. A livello mondiale sono state riscontrate tendenze al riarmo militare. I Paesi europei, in particolare, hanno riorganizzato la loro politica di sicurezza e di armamento a seguito della guerra in Ucraina. Sono aumentate anche le tensioni nel Mar Cinese meridionale e intorno a Taiwan. Diversi Paesi dell'Asia-Pacifico hanno annunciato un aumento delle spese militari. I controlli all'esportazione di beni militari e di beni utilizzabili sia a fini civili che militari (i cosiddetti beni «a duplice impiego») e le sanzioni hanno acquisito una rilevanza sempre maggiore a livello mondiale.

Degno di nota è anche lo sviluppo dell'India, il nuovo Paese più popolato al mondo. Il suo vastissimo mercato interno, il basso costo della manodopera e le intatte previsioni di crescita⁵ stanno attirando numerose aziende internazionali⁶. Con il successo delle missioni spaziali, l'India ha anche consolidato la sua ambizione di diventare nel XXI secolo una nazione leader in ambito tecnologico. A livello geopolitico la sua posizione è risultata ambivalente. Da un lato, è membro del BRICS⁷ e dell'Organizzazione per la Cooperazione di Shangai (OCS)⁸, due organismi che si profilano come un contrappeso all'Occidente; dall'altro, sta collaborando con Australia, Stati Uniti e Giappone in termini di politica di sicurezza e sta cercando di proporsi alle aziende occidentali come luogo di produzione alternativo alla Cina. L'atteggiamento dell'India è rappresentativo del posizionamento di molti Paesi emergenti e di Paesi in via di sviluppo che vogliono evitare il più a lungo possibile la concorrenza sistemica fra Stati Uniti e Cina. In un mondo sempre più polarizzato, l'India adotta una politica di interessi

² IWF, *World Economic Outlook database*, consultabile all'indirizzo: www.imf.org > Publications > Flagships > World Economic Outlook > World Economic Outlook, October 2023 - Navigating Global Divergences > World Economic Outlook Growth Projections (stato: 4.12.2023).

³ Sulla frammentazione dell'economia mondiale e sulla necessità di una «ri-globalizzazione» cfr. OMC (2023), *World Trade Report 2023, Re-globalization for a secure, inclusive and sustainable future*, consultabile all'indirizzo: www.wto.org > Documents, data and resources > Publications > Key publications (stato: 5.10.2023).

⁴ *International Institute for Strategic Studies (IIS)* (2023), *Asia-Pacific Regional Security Assessment, Key developments and trends, Strained US-China Relations and the Growing Threat to Taiwan*, disponibile all'indirizzo > Chapter 2: Strained US-China Relations and the growing threat to Taiwan (stato: 5.10.2023).

⁵ IWF, *World Economic Outlook database*, consultabile all'indirizzo: www.imf.org > Publications > Flagships > World Economic Outlook > World Economic Outlook, October 2023 - Navigating Global Divergences > October 2023 database > By countries > Emerging and developing Asia > India > Gross domestic product | Constant prices | Percent change (stato: 3.10.2023).

⁶ UNCTAD (2023), *World Investment Report 2023, Investing in sustainable energy for all*, consultabile all'indirizzo: www.unctad.org > Publications (stato: 5.10.2023).

⁷ I membri del BRICS sono: Brasile, Cina, India, Russia e Sudafrica (stato: 3.10.2023).

⁸ I membri della OCS sono: Cina, India, Iran, Kazakistan, Kirghizistan, Pakistan, Russia, Tagikistan, Uzbekistan.

volta a mantenere buone relazioni economiche con tutti gli attori. Di conseguenza, molti Paesi stanno riorganizzando le loro relazioni internazionali: diversificano i contatti internazionali e li formalizzano creando nuovi gruppi. L'allargamento del gruppo da BRICS⁹ a BRICS Plus è l'esempio più visibile, anche se non l'unico, di questa tendenza.

Il contesto di rivalità geopolitica unitamente alle esperienze maturate con la pandemia di COVID-19 e la guerra in Ucraina hanno determinato un riesame delle interdipendenze reciproche. I Paesi industrializzati occidentali si sono concentrati sempre più sulla disaggregazione delle catene del valore critiche in particolare per quanto riguarda le alte tecnologie critiche per la sicurezza, come i semiconduttori avanzati, la tecnologia quantistica e importanti materie prime minerarie come il nichel, il litio e le terre rare¹⁰. Gli Stati Uniti e l'UE mirano a ridefinire i confini geografici di alcune attività economiche (il cosiddetto *reshoring*, *allyshoring* e *friendshoring*). Per sostenere la sua «autonomia strategica aperta» (*Open Strategic Autonomy*¹¹), ma anche per promuovere le tecnologie sostenibili in vista della decarbonizzazione, gli sforzi di politica industriale dell'UE hanno preso slancio (v. n. 1.2). Con tali misure gli Stati Uniti cercano altresì di rendere più difficile l'accesso della Cina alle tecnologie più avanzate, anche in vista di un possibile inasprimento delle rivalità geopolitiche¹². In generale sono aumentati gli interventi statali sotto forma di regolamenti e dazi doganali discriminatori, blocchi della rete e dell'informazione, nonché limitazioni delle esportazioni e dei movimenti di capitale. L'atteggiamento conflittuale delle grandi potenze ha reso più difficile la cooperazione negli organismi internazionali intensificando gli ostacoli al multilateralismo. In particolare, affrontare sfide globali come i cambiamenti climatici e la povertà richiede un coordinamento multilaterale che potrebbe essere reso più difficile dalla frammentazione dell'economia globale. Gran parte dei Paesi emergenti e dei Paesi in via di sviluppo rischia di perdere l'accesso ai capitali, ai mercati e alle nuove tecnologie a causa di questa frammentazione. Di conseguenza, il Fondo Monetario Internazionale (FMI) ha previsto una perdita di produttività e un conseguente aumento della povertà¹³.

1.2 Iniziative di politica industriale nell'UE e negli USA

Nell'ambito del summenzionato riesame delle interdipendenze e in vista della decarbonizzazione, nell'anno in rassegna gli Stati Uniti e l'UE hanno attuato diverse iniziative di politica industriale. Almeno negli Stati Uniti, i programmi di sovvenzione dell'amministrazione Biden sono probabilmente dovuti anche al fatto che altri strumenti, come una tassa sul CO₂, non sono politicamente attuabili a livello nazionale. Dal punto di vista della politica economica, si possono distinguere due tipi di misure: da un lato, esistono le «misure orizzontali» che puntano a creare infrastrutture affidabili o condizioni flessibili del mercato del lavoro, che in linea di massima vanno a beneficio di tutti i settori e sono quindi applicate ad esempio anche in Svizzera per promuovere buone condizioni economiche. Dall'altro ci sono le «misure verticali» che promuovono singoli settori o tecnologie e possono avere dunque un effetto

⁹ I membri del BRICS hanno invitato i seguenti Paesi a partecipare al gruppo (i cosiddetti BRICS Plus): Arabia Saudita, Argentina, Egitto, Emirati Arabi Uniti, Etiopia, Iran (stato: 9.11.2023).

¹⁰ Evenett, S. und Fritz, J. (2023), *The 31st Global Trade Alert Report, The Scramble for Critical Raw Materials: Time to Take Stock?*, consultabile all'indirizzo: www.globaltradealert.org > Reports (stato: 3.10.2023).

¹¹ Comunicato stampa della Commissione europea del 18 feb. 2021, La Commissione dà l'avvio a una politica commerciale dell'UE aperta, sostenibile e assertiva, consultabile all'indirizzo: www.commission.europa.eu > L'angolo della stampa (stato: 20.11.2023).

¹² Sulla battaglia per le tecnologie di punta tra Stati Uniti e Cina dal punto di vista statunitense cfr. Engelke, P. e Weinstein, E. (2023), *Global Strategy 2023: Winning the tech race with China*, disponibile all'indirizzo: www.atlanticcouncil.org > Technology & Innovation > Cybersecurity (stato: 5.10.2023).

¹³ Georgieva K., direttrice del FMI, (2023), *Confronting Fragmentation Where It Matters Most: Trade, Debt, and Climate Action*, consultabile all'indirizzo: www.imf.org > Blogs > Topics > Cross-sector (stato: 04.12.2023); Aiyar, S., Chen, J. et al. (2023), *Geoeconomic Fragmentation and the Future of Multilateralism*, consultabile all'indirizzo: www.imf.org > Publications > IMF Notes > All Staff Notes Series (stato: 4.10.2023). Il FMI prevede un -1,2 % della produzione economica globale e fino al -3,3 % per alcuni Paesi nell'area Asia-Pacifico.

protezionistico. Ad esempio, gli USA¹⁴ e l'UE¹⁵ intendono promuovere la produzione di chip con importi miliardari nell'ambito della loro legislazione (i cosiddetti *Chips Acts*).

Tra le misure di politica industriale degli Stati Uniti è particolarmente degno di nota l'*Inflation Reduction Act (IRA)*¹⁶, introdotto nell'agosto 2022. Si tratta di un pacchetto di misure che concernono la politica climatica, sanitaria e fiscale. Vi rientrano anche elementi di politica industriale, in particolare nei settori del clima e dell'energia, e comprende misure sia orizzontali (p. es. incentivi per l'edilizia ad alta efficienza energetica) che verticali (p. es. agevolazioni fiscali per l'acquisto di veicoli elettrici prodotti, almeno in parte, negli Stati Uniti).

In risposta all'IRA, nel febbraio del 2023 l'UE ha annunciato il piano industriale del *Green Deal*¹⁷, che contiene anch'esso un ampio pacchetto di misure orizzontali (p. es. procedure di autorizzazione semplificate per le energie rinnovabili o iniziative di formazione per far fronte alla carenza di personale qualificato) e verticali (p. es. contributi per lo sviluppo di determinate tecnologie verdi). Il piano industriale del *Green Deal* rientra nella strategia generale dell'UE per la sua autonomia strategica aperta (*Open Strategic Autonomy*), volta a mantenere l'equilibrio tra una politica commerciale aperta e una politica economica sorretta dalla politica di sicurezza. Il 20 giugno 2023 la Commissione europea ha definito nella *Strategia europea per la sicurezza economica*¹⁸ gli strumenti da utilizzare per perseguire questo equilibrio. L'obiettivo della Commissione è sviluppare un approccio globale per individuare, valutare e gestire i rischi per la sicurezza economica dell'UE.

Oltre agli Stati Uniti e all'Unione Europea, anche alcuni Stati membri dell'UE, in particolare la Germania e la Francia, si sono sentiti chiamati a compiere più interventi di politica industriale. Pure il Canada e il Regno Unito hanno annunciato aiuti miliardari per singole aziende¹⁹. Oltre ai regolari piani quinquennali, dal 2015 la Cina sta attuando una politica industriale di ampia portata per dieci settori chiave con la strategia *Made In China 2025*. Il proliferare di programmi di politica industriale è diventato molto evidente negli ultimi anni (v. fig. 2).

¹⁴ *Chips and Science Act* del 9 ago. 2022, H.R.4346, consultabile all'indirizzo: www.congress.gov > Legislation > 117° Congresso (stato: 3.10.2023).

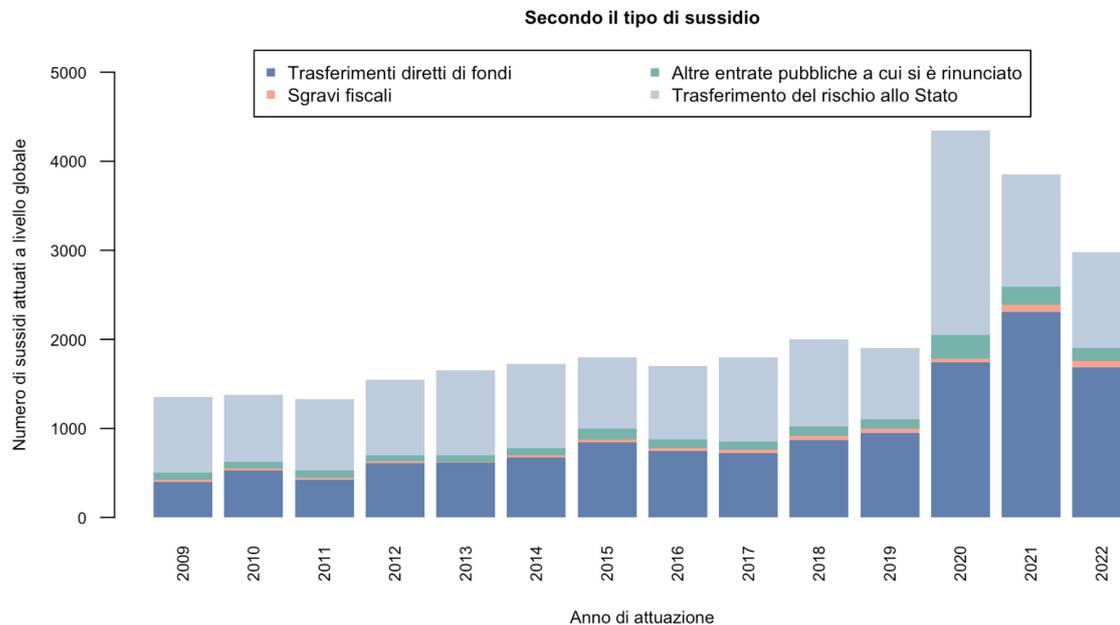
¹⁵ Regolamento (UE) 2023/1781 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 set. 2023, che istituisce un quadro di misure per rafforzare l'ecosistema europeo dei semiconduttori e che modifica il regolamento (UE) 2021/694 (regolamento sui chip), GU L 229 del 18 set. 2023, pag. 1, consultabile all'indirizzo: www.eur-lex.europa.eu (stato: 4.10.2023).

¹⁶ *Inflation Reduction Act* del 16 ago. 2022, H.R.5376, consultabile all'indirizzo: www.congress.gov > Legislation > 117° Congresso (stato: 3.12.2023).

¹⁷ Comunicato stampa della Commissione europea del 1°feb. 2023, Il piano industriale del Green Deal: l'Europa assume la leadership industriale in materia di zero emissioni nette, consultabile all'indirizzo: www.commission.europa.eu > L'angolo della stampa (stato: 20.11.2023).

¹⁸ Comunicato stampa della Commissione europea del 20 giu. 2023, Un approccio UE per rafforzare la sicurezza economica, consultabile all'indirizzo: www.commission.europa.eu > L'angolo della stampa (stato: 20.11.2023).

¹⁹ Comunicazione del Primo Ministro del Canada del 21 apr. 2023, *L'usine de batteries pour véhicules électriques de Volkswagen créera des milliers d'emplois*, consultabile all'indirizzo: www.pm.gc.ca > News > News Releases (stato: 3.10.2023).

Figura 2: Numero di sussidi attuati a livello mondiale, per tipo²⁰

Fonte: Illustrazione propria, dati di Global Trade Alert²¹.

Secondo il database di *Global Trade Alert* sui sussidi, gran parte dell'aumento è dovuto a misure legate alla pandemia di COVID-19, ma nemmeno quest'ultima spiega interamente l'incremento dei sussidi che si è registrato dal 2020. Inoltre, di recente è aumentata la quota di sussidi connessi con la decarbonizzazione.

Oltre agli effetti sull'economia locale, i sussidi contenuti nei programmi di politica industriale possono avere diversi effetti sull'economia svizzera: da un lato, i sussidi o le misure di localizzazione danno alle aziende straniere un vantaggio competitivo, che può andare a scapito dei concorrenti svizzeri e distorcere le decisioni di investimento. Dall'altro, i fornitori svizzeri possono beneficiare della maggiore domanda da parte delle aziende sovvenzionate. Dovrebbe risultare positiva per le imprese svizzere anche la possibilità che i sussidi all'estero portino a una maggiore scelta di fonti di approvvigionamento o di tecnologie di nuova concezione. Tuttavia, esiste un forte rischio che le numerose iniziative determinino costose sovraccapacità. Una corrispondente corsa ai sussidi assorbirebbe inoltre risorse fiscali limitate, che potrebbero essere impiegate in modo più produttivo altrove.

La Commissione della politica estera del Consiglio nazionale (CPE-N) ha chiesto nel suo postulato 23.3013²² del 14 febbraio 2023 un'analisi delle conseguenze dell'*Inflation Reduction Act* (IRA) e del piano industriale del *Green Deal* sull'economia svizzera. Poiché l'argomento solleva questioni generali sulla piazza economica elvetica, il Consiglio federale presenterà un'analisi dettagliata nel suo prossimo rapporto sull'economia svizzera. L'IRA e il *Green Deal* possono avere effetti sia positivi che negativi a livello nazionale. Anche questi variano molto a seconda dello strumento utilizzato (varie forme

²⁰ A causa della mancanza di dati comparabili, è stato presentato il numero di misure per le sovvenzioni anziché il totale in franchi svizzeri dei fondi elargiti. Va notato che nell'ambito della loro politica industriale vari Paesi hanno attuato anche altre misure, come gli obblighi di localizzazione. Tuttavia, la maggior parte delle misure erano sussidi. L'assegnazione dei singoli sussidi si basa sulla categorizzazione dei meccanismi di trasferimento dell'OCSE, cfr. OECD (2019), *Measuring distortions in international markets: The semiconductor value chain*, in: OECD Trade Policy Papers, No. 234, consultabile all'indirizzo: www.oecd.org > Browse by Theme > Papers > OECD Trade Policy Papers (stato: 3.10.2023).

²¹ Evenett, S. und Espejo, F. (2023), *Corporate Subsidy Inventory 2.1, Commercial Policy Dataset Series Briefing 1*, consultabile all'indirizzo: www.globaltradealert.org > Reports (stato: 9.11.2023).

²² Postulato 23.3013 della CPE-N del 14 feb. 2023 «Rapporto complementare alla strategia economica esterna», consultabile all'indirizzo: www.parlament.ch > Attività parlamentare > Ricerca Curia Vista (stato: 23.10.2023).

di sussidi, barriere commerciali alle frontiere, misure di localizzazione)²³. Di conseguenza, la SECO ha commissionato uno studio esterno sulle conseguenze per il nostro Paese. Nel rapporto summenzionato il Consiglio federale presenterà i risultati e un'ampia panoramica delle iniziative di politica industriale adottate all'estero. Il rapporto illustrerà inoltre la posizione della Svizzera in materia di politica economica nel contesto di questi sviluppi della politica economica esterna. La sua pubblicazione è prevista nel primo semestre del 2024²⁴. Anche il rapporto dell'OCSE sulla Svizzera, che sarà ultimato nei primi mesi del 2024, tratterà questo tema in modo approfondito.

1.3 Posizionamento della Svizzera

1.3.1 La Svizzera nell'attuale contesto geopolitico

In un contesto geopolitico caratterizzato da crescenti rivalità tra le potenze economiche e da una commistione di interessi di sicurezza e di politica economica, la Svizzera subisce pressioni da più parti in quanto Paese relativamente piccolo ma economicamente importante, situato nel cuore dell'Europa e vincolato dal diritto della neutralità. Grazie alla sua posizione geografica e sulla base di valori condivisi, la Confederazione intrattiene relazioni politiche ed economiche particolarmente strette con l'UE, gli USA e altri Paesi affini.

La Svizzera si impegna per la pace e la sicurezza nell'ambito della sua politica estera. Fra gli strumenti di politica di sicurezza per promuovere la stabilità, la sicurezza e la pace rientrano ad esempio anche i controlli alle esportazioni e le sanzioni (v. cap. 8). I controlli alle esportazioni sono applicabili alle esportazioni in tutti i Paesi. I beni sono controllati in base alla loro idoneità a essere usati a scopo militare e le domande di esportazione sono valutate in base a criteri di politica estera e/o di sicurezza. Le sanzioni, invece, sono dirette contro Paesi o individui specifici. Anche queste ultime hanno dimostrato la loro validità come strumento di politica economica esterna. L'adesione della Svizzera alle sanzioni serve a far rispettare il diritto internazionale ed è conforme al diritto della neutralità. Per aumentare l'efficacia dei controlli all'esportazione e delle sanzioni e per mantenere condizioni competitive eque, la Svizzera si impegna per la loro armonizzazione a livello internazionale. Di conseguenza è parte di accordi rilevanti, partecipa a regimi di controllo delle esportazioni politicamente vincolanti e decide caso per caso, sulla base di un'accurata ponderazione degli interessi, se adottare le sanzioni dell'UE. Il Consiglio federale è consapevole della correlazione sempre più stretta tra politica economica e politica di sicurezza. La SECO ne ha tenuto conto, tra l'altro, creando il nuovo campo di prestazioni «Controlli delle esportazioni e sanzioni» nella Direzione dell'economia esterna.

1.3.2 Reazione della Svizzera al crescente numero di iniziative di politica industriale a livello mondiale

Alcuni settori dell'economia svizzera non potranno sfuggire alle conseguenze delle iniziative di politica industriale e delle misure economiche adottate da altri Paesi per motivi legati alla politica estera e di sicurezza. Le iniziative di politica industriale non sono di per sé una novità. Esempi noti sono i sussidi in Germania per l'energia solare, quelli in Francia per le tecnologie digitali e l'ampio sostegno alla produzione di acciaio. Tuttavia, i risultati di queste iniziative di politica industriale sono a dir poco contrastanti. L'utilità dei programmi di sovvenzione specifici per l'industria è una questione dibattuta anche nella letteratura scientifica²⁵. I programmi di sussidiamento a livello di politica industriale

²³ Evenett, S. und Fritz, J. (2021), *The 28th Global Trade Alert Report, Subsidiaries & Market Access: Towards an Inventory of Subsidiaries by China, the EU & the USA*, consultabile all'indirizzo: www.globaltradealert.org > Reports (stato: 3.10.2023).

²⁴ Con il rapporto verrà probabilmente proposto lo stralcio del postulato 23.3753 Gössi del 15 giu. 2023 «Garantire l'attrattiva della piazza economica anche in futuro». Allo stesso tempo, il Consiglio federale pubblicherà un rapporto in adempimento del postulato 22.3405 del Gruppo socialista del 9 mag. 2022 «Conseguenze della guerra in Ucraina. Valutare e ridurre le dipendenze strategiche a lungo termine», che analizza le dipendenze della Svizzera a livello di economia esterna. I postulati sono consultabili all'indirizzo: 23.3753: www.parlament.ch > Attività parlamentare > Ricerca Curia Vista; 22.3405: www.parlament.ch > Attività parlamentare > Ricerca Curia Vista Vista (stato: 9.11.2023).

²⁵ Criscuolo, C., Gonne, N. et al. (2022), *Are industrial policy instruments effective?, A review of the evidence in OECD countries*, in: *OECD Science, Technology and Industry Policy Papers*, No. 128, consultabile all'indirizzo: www.oecd.org > Directorate for Science, Technology and Innovation (stato: 3.10.2023).

comportano diversi rischi. In particolare possono favorire delle inefficienze perché per gli attori statali è molto difficile individuare le industrie promettenti, inoltre le decisioni politiche di sussidiamento sono influenzabili dai vari gruppi di interesse.

Essendo un'economia aperta con un piccolo mercato interno, la Svizzera non persegue le stesse ambizioni geopolitiche, né dispone delle stesse risorse delle grandi aree economiche (USA e UE). Le dimensioni del suo mercato e le sue strutture economiche non le consentono di attuare una politica industriale incisiva. Il Consiglio federale ha già definito la sua posizione in merito alle iniziative di politica industriale nella strategia di politica economica esterna 2021. Secondo il quinto campo d'azione, la resilienza dell'economia svizzera dovrebbe essere rafforzata diversificando le catene del valore, esaminando il potenziale degli accordi economici regionali e plurilaterali e la cooperazione internazionale in materia di beni fondamentali. Spetta di norma alle aziende organizzare le proprie catene del valore in modo resiliente. La politica economica svizzera fornisce un sostegno creando condizioni quadro che offrano alle aziende più opzioni possibili.

La politica economica svizzera punta pertanto su condizioni quadro favorevoli per tutte le imprese e sostanzialmente neutre dal punto di vista settoriale e tecnologico. Queste includono un alto grado di apertura economica, una regolamentazione propizia per la concorrenza, un'elevata disponibilità di formazione, ricerca e innovazione, di capitale fisico e di know-how, finanze pubbliche sane, una politica fiscale attrattiva, un alto grado di libertà imprenditoriale, un'elevata certezza del diritto, un mercato del lavoro flessibile e infrastrutture efficienti. Tali misure si trovano anche nelle misure orizzontali dell'IRA o del piano industriale del *Green Deal* (v. n. 1.2).

Grazie a questa politica la Svizzera ha finora avuto un grande successo come polo commerciale e industriale, proprio perché si è specializzata in settori in cui è competitiva all'estero anche senza sussidi. Da 20 anni l'industria manifatturiera nazionale presenta la seconda più alta produttività del lavoro all'interno dell'OCSE, grazie a una crescita della produttività nel settore superiore alla media OCSE. L'esperienza maturata nelle ultime crisi ha inoltre dimostrato che le aziende svizzere sanno adattarsi rapidamente a nuove circostanze. Gli strumenti della politica economica esterna nazionale si sono dimostrati efficaci e contribuiscono alla resilienza del Paese. L'esempio più recente è l'abolizione dei dazi sui prodotti industriali entrata in vigore il 1° gennaio 2024²⁶, che tra l'altro renderà più facile per le aziende elvetiche procurarsi i fattori produttivi indipendentemente dalla loro origine, aumentando così anche la loro competitività nelle esportazioni. Nel rapporto sull'economia svizzera il Consiglio federale analizzerà in dettaglio i possibili approcci per migliorare ulteriormente le condizioni quadro economiche.

In conformità con la legge sull'approvvigionamento (LAP)²⁷ la Confederazione svolge un ruolo sussidiario nell'approvvigionamento di beni e servizi vitali. Si tratta, in particolare, di vettori energetici, di alimenti, alimenti per animali e agenti terapeutici, nonché di trasporti, logistica, informazione e comunicazione. Come illustrato nel rapporto in adempimento della mozione Häberli-Koller²⁸, le importazioni di beni essenziali sono relativamente diversificate nel confronto internazionale e settoriale. Il Consiglio federale sta affrontando le attuali sfide dell'approvvigionamento nazionale con diverse misure. Ha deciso ad esempio di ampliare e ottimizzare l'organizzazione dell'Approvvigionamento economico del Paese²⁹ e adottato strategie settoriali specifiche (p. es. la strategia energetica 2050³⁰, la strategia vaccini³¹ e altre

²⁶ RU 2023 86; Zimmermann T. A. (2023), *Comment la Suisse tire profit de la fin des droits de douane industriels*, consultabile all'indirizzo: www.lavieeconomique.ch > Thématiques > Politiques économiques (stato: 4.12.2023).

²⁷ RS 531

²⁸ Rapporto del Consiglio federale del 31 ago. 2022 «Beni essenziali. Ridurre la dipendenza economica, in adempimento della mozione 20.3268 Häberli-Koller del 4 mag. 2020, consultabile all'indirizzo: www.admin.ch > Documentazione > Comunicati stampa (stato: 21.9.2023).

²⁹ Comunicato stampa del Consiglio federale del 30 mar. 2022, Il Consiglio federale ha preso decisioni di principio per una migliore sicurezza dell'approvvigionamento, consultabile all'indirizzo: www.admin.ch > Documentazione > Comunicati stampa (stato: 9.10.2023).

³⁰ Maggiori informazioni sulla strategia energetica 2050 sono consultabili all'indirizzo: www.ufe.admin.ch > Politica > Strategia energetica 2050 (stato: 9.11.2023).

³¹ Strategia dell'UFSP e della SEFRI del 29 nov. 2023, *Zur langfristigen Förderung der Forschung, Entwicklung und Produktion von Impfstoffen in der Schweiz*, consultabile all'indirizzo: www.ufsp.admin.ch > Medicina & ricerca > Ricerca e tecnologia in biomedicina > Rafforzare la ricerca e la tecnologia in biomedicina (stato: 12.10.2023).

strategie nel settore dei farmaci³² e della sicurezza alimentare³³). Sempre per quanto riguarda la politica di sicurezza e nell'ambito della politica di armamento, armasuisse dispone inoltre di strumenti di ampia portata per ridurre la dipendenza della Svizzera dall'estero in questo settore specifico. Essi includono gli acquisti in Svizzera, gli affari offset, le cooperazioni internazionali, la promozione della ricerca e dell'innovazione specifiche per la difesa, nonché la politica di controllo delle esportazioni della SECO. Nell'anno in rassegna il Consiglio federale ha inoltre presentato il messaggio relativo a una legge sulla verifica degli investimenti³⁴.

1.3.3 Misure per la promozione della piazza economica svizzera

La Svizzera è un'economia aperta, di medie dimensioni, con un piccolo mercato interno e risorse naturali relativamente modeste. Pertanto, dipende fortemente dal commercio internazionale e dall'integrazione nelle catene del valore internazionali.

Nell'attuale contesto geopolitico la Svizzera continua a concentrarsi sulla creazione di condizioni quadro favorevoli. Oltre alla politica economica, alla politica dei mercati finanziari, alla formazione, alla ricerca e all'innovazione, alla politica estera e di sicurezza, alla politica sociale, alla politica ambientale e alla politica monetaria, è importante anche una politica economica esterna aperta e basata su regole.

La cooperazione con il principale partner commerciale della Svizzera, l'UE, e la garanzia e l'ulteriore sviluppo dell'accesso al mercato interno rimangono obiettivi prioritari (v. cap. 2). Il Consiglio federale si adopera principalmente per soluzioni plurilaterali e multilaterali e si impegna in tal senso anche nell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC). La Svizzera è favorevole a una riforma dell'OMC e, in particolare, a un meccanismo di composizione delle controversie pienamente funzionante (v. cap. 4). In aggiunta, sta lavorando allo sviluppo continuo delle relazioni bilaterali con i suoi principali partner (v. cap. 3). Oltre agli strumenti esistenti, i suoi partner commerciali stanno attuando nuove iniziative per rafforzare la resilienza delle catene del valore internazionali. La Svizzera prende regolarmente in considerazione la possibilità di partecipare a tali iniziative e il 9 maggio 2023³⁵, ad esempio, ha aderito a una Dichiarazione congiunta per rendere le catene di approvvigionamento più resilienti. Inoltre, a partire dal 1° gennaio 2024 il Consiglio federale attua, ad esempio, l'abolizione dei dazi sui prodotti industriali decisa dal Parlamento, come già menzionato. La Svizzera sostiene inoltre l'integrazione di alcuni Paesi in via di sviluppo e di Paesi emergenti nell'economia globale (v. cap. 7). Ciò consente agli operatori economici una diversificazione geografica e in termini di fornitori e clienti.

Per quanto riguarda i contenuti, le due priorità tematiche della strategia economica esterna, il contributo allo sviluppo sostenibile (v. cap. 5) e l'economia digitale (v. cap. 6), rimangono centrali. La Svizzera si impegna per un commercio sostenibile e nei negoziati in seno all'OMC e all'AELS sostiene l'applicazione e l'ulteriore sviluppo, a tutti i livelli, di standard riconosciuti globalmente.

Le misure di politica industriale sopra descritte e le possibili interruzioni delle catene del valore esistenti comportano rischi e sfide soprattutto per le PMI elvetiche. In questo contesto, il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la promozione della piazza economica negli anni 2024–2027³⁶. Per promuovere l'attrattiva e la competitività dell'economia svizzera, caratterizzata dalle PMI, sono stati

³² Rapporto dell'UFSP del 1° feb. 2022, Difficoltà di approvvigionamento di medicinali per uso umano in Svizzera: analisi della situazione e misure di miglioramento da esaminare, consultabile all'indirizzo: www.ufsp.admin.ch > L'UFSP > Attualità > Notizie > L'UFSP rafforza l'approvvigionamento di medicinali (stato: 20.11.2023).

³³ Rapporto del Consiglio federale del 22 giu. 2022, Futuro orientamento della politica agricola, in adempimento dei postulati 20.3931 della CET-S del 20 ago. 2020 e 21.3015 della CET-N del 2 feb. 2021, consultabile all'indirizzo: www.ufag.admin.ch > Politica > politica agricola > Il futuro orientamento della politica agricola (stato: 20.11.2023).

³⁴ Comunicato stampa del Consiglio federale del 15 dic. 2023, Legge sulla verifica degli investimenti: il Consiglio federale adotta il messaggio, consultabile all'indirizzo: www.admin.ch > Documentazione > Comunicati stampa (stato: 15.12.2023).

³⁵ Comunicato stampa del Consiglio federale del 9 mag. 2023, Anche la Svizzera coopera per rendere più sicure le catene di approvvigionamento e di valore mondiali, consultabile all'indirizzo: www.admin.ch > Documentazione > Comunicati stampa (stato: 9.10.2023). Il testo del Joint Statement è consultabile all'indirizzo: www.state.gov > Bureaus & Offices > Bureau of Global Public Offices > Office of the Spokesperson > Press Releases (stato: 18.10.2023).

³⁶ FF 2023 554

definiti cinque obiettivi: 1. migliorare le condizioni quadro per le PMI, ad esempio attraverso un servizio di informazione e consulenza di *Switzerland Global Enterprise* (S-GE) ancora più orientato alle sfide delle imprese esportatrici e accelerando l'espansione dei servizi di governo elettronico tramite *EasyGov*; 2. rafforzare le regioni strutturalmente deboli; 3. contribuire allo sviluppo sostenibile generale; 4. sfruttare le opportunità offerte dalla digitalizzazione; 5. rafforzare l'attrattiva della Svizzera come piazza economica e turistica.

L'approccio *Team Switzerland*, introdotto nel 2020, combina i punti di forza delle associazioni, degli strumenti di promozione delle esportazioni e di diversi servizi federali per garantire la promozione dell'economia esterna del nostro Paese e in particolare per aumentare le possibilità per le imprese svizzere di accedere a grandi progetti infrastrutturali (GIP) in alcuni Paesi di interesse. Grazie all'*approccio Team Switzerland*, la forza innovativa, la qualità, la sostenibilità e il carattere di nicchia dei prodotti, dei servizi e delle soluzioni di sistema svizzeri possono essere enfatizzati nella commercializzazione internazionale sfruttando i vantaggi della crescente digitalizzazione. Attualmente si esamina se questo approccio possa essere esteso ai progetti di ricostruzione in Ucraina.

2 Relazioni economiche e accordi con l'UE

3 Garantire apertura e regolamentazione del commercio estero

4 Dare la priorità ai partner più importanti

Il quarto campo d'azione della strategia di politica economica esterna prevede di dare la priorità ai partner più importanti. L'UE è di gran lunga il principale partner commerciale della Svizzera. Sviluppare e stabilizzare le relazioni economiche con l'UE rimane pertanto una priorità. Nel 2022 l'UE ha rappresentato il 58 per cento delle merci e il 42 per cento dei servizi nel commercio estero della Svizzera. Per quanto riguarda le merci, si tratta del 50 per cento delle esportazioni e del 69 per cento delle importazioni³⁷ (più del 60 % dei beni intermedi³⁸ proviene dall'UE). Dal 2019 gli scambi di merci con l'UE sono aumentati del 21 per cento, nonostante un leggero calo registrato nel 2020 a causa della pandemia. Per quanto riguarda i servizi, il 38 per cento delle esportazioni e il 44 per cento delle importazioni sono avvenute con l'UE³⁹. Il rapporto del Consiglio federale sullo stato delle relazioni tra la Svizzera e l'UE⁴⁰ adottato il 9 giugno 2023 fissa come obiettivo politico la partecipazione ottimale al mercato interno europeo e la prosecuzione della cooperazione con l'UE (via bilaterale).

2.1 Colloqui esplorativi con l'UE

L'obiettivo del Consiglio federale è stabilizzare e sviluppare a lungo termine la via bilaterale. A questo scopo, il 23 febbraio 2022 ha deciso di adottare un approccio globale basato su un pacchetto di accordi di cooperazione e di accesso al mercato. Nel contempo ha incaricato il Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) di avviare dei colloqui esplorativi con l'UE sulla base di questo approccio. I colloqui sono iniziati nel marzo del 2022 e si sono conclusi alla fine di ottobre del 2023. I risultati sono contenuti in un documento tecnico delle due delegazioni, il *Common Understanding*⁴¹. Il documento contiene le linee d'intesa comuni che la delegazione svizzera e quella dell'UE hanno definito nel corso dei colloqui esplorativi per i vari ambiti del pacchetto. Il Consiglio federale ha inoltre deciso di continuare a livello interno le discussioni con i partner interessati nei settori della protezione dei salari, dell'elettricità e dei trasporti terrestri⁴².

Il Consiglio federale ritiene che i risultati dei lavori esplorativi costituiscano una base solida ed equilibrata per avviare dei negoziati. È stato così possibile trovare possibili soluzioni per vari ostacoli emersi durante i colloqui sull'Accordo istituzionale nel 2021, in particolare in materia di libera circolazione delle persone. Si è inoltre potuta chiarire la questione degli aiuti di Stato.

Il 15 dicembre 2023 il Consiglio federale ha approvato il progetto di mandato per i negoziati con l'UE, che inizieranno non appena il mandato sarà definitivamente approvato, dopo la consultazione del Parlamento e dei Cantoni. L'accesso senza ostacoli al mercato dell'UE è l'elemento centrale del pacchetto. Si tratta in particolare di aggiornare gli attuali accordi relativi al mercato interno e di concluderne altri nei settori dell'elettricità e della sicurezza alimentare. Questi accordi consentono alla Svizzera di accedere in modo duraturo al suo più grande mercato di esportazione e di instaurare o proseguire cooperazioni in settori estremamente importanti per il nostro Paese. In questo contesto sono previste eccezioni volte a proteggere gli interessi essenziali della Svizzera. Le questioni istituzionali

³⁷ Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini (UDSC), Swiss-Impex, totale 1, consultabile all'indirizzo: www.udsc.admin.ch > Temi > Statistica del commercio estero > Dati > Banca dati Swiss-Impex > Zur Basisversion (stato: 20.11.2023). Importazioni: 161 mia. fr.; esportazioni: 138 mia. fr.

³⁸ Ecoplan e Università di San Gallo (2022), Studio sugli effetti della regionalizzazione delle norme di origine negli accordi di libero scambio, consultabile all'indirizzo: www.seco.admin.ch > Economia esterna e cooperazione economica > Relazioni economiche > Commercio internazionale > Origine preferenziale (stato: 9.11.2023).

³⁹ BNS, *Zahlungsbilanz – Leistungsbilanz Dienste nach Ländern – Jahr*, consultabile all'indirizzo: www.snb.ch > Die SNB > Statistik > Berichte und Medienmitteilungen > Zahlungsbilanz und Auslandvermögen der Schweiz > Tabellen und Graphiken > Zahlungsbilanz der Schweiz > Leistungsbilanz > Dienste nach Ländern > Jahr (stato: 21.11.2023). Importazioni: 64 mia. fr.; esportazioni: 55 mia. fr.

⁴⁰ Comunicato stampa del Consiglio federale del 9 giu. 2023, Il Consiglio federale adotta il rapporto sullo stato delle relazioni tra la Svizzera e l'Unione europea, consultabile all'indirizzo: www.admin.ch > Documentazione > Comunicati stampa (stato: 13.11.2023).

⁴¹ *Common Understanding*, consultabile all'indirizzo: www.dfae.admin.ch > Politica europea della Svizzera > La via bilaterale > Stabilizzare e ampliare la via bilaterale > Approccio «a pacchetto» (stato: 18.12.2023).

⁴² Comunicato stampa del Consiglio federale del 15 dic. 2023, Il Consiglio federale approva il progetto di mandato negoziale con l'Unione europea, consultabile all'indirizzo: www.admin.ch > Documentazione > Comunicati stampa (stato: 15.12.2023).

saranno disciplinate direttamente nei singoli accordi relativi al mercato interno. È inoltre prevista l'adozione di regole sugli aiuti di Stato negli accordi sui trasporti terrestri e sul traffico aereo e nel futuro accordo sull'elettricità. Il pacchetto prevede anche un accordo sulla cooperazione in materia di sanità e la partecipazione sistematica ai programmi dell'UE, in particolare nei settori della formazione e della ricerca. Infine, il pacchetto comprende un contributo regolare della Svizzera alla coesione all'interno dell'UE.

2.2 Gestione e sviluppo di accordi esistenti

In assenza di una soluzione alle questioni istituzionali, non è stato possibile aggiornare alcuni accordi bilaterali relativi al mercato interno. Di conseguenza, come ha confermato la Commissione europea in occasione dell'ultima riunione del comitato misto dell'Accordo sul reciproco riconoscimento in materia di valutazione della conformità (MRA)⁴³, svoltasi il 5 dicembre 2023, nell'anno in rassegna non è stato possibile assicurare il reciproco riconoscimento delle prescrizioni applicabili ai dispositivi medici e di diagnostica in vitro. I prodotti svizzeri continuano pertanto a essere trattati sul mercato europeo come quelli dei Paesi terzi. La cooperazione tra le autorità di sorveglianza del mercato è al momento sospesa e all'incirca 400 produttori svizzeri hanno dovuto designare un rappresentante legale nell'UE e rietichettare i loro prodotti. L'industria stima i costi supplementari a 116 milioni di franchi all'anno per le esportazioni dalla Svizzera verso l'UE. Va aggiunto che circa 3800 produttori stranieri hanno designato un rappresentante in Svizzera e devono far fronte per questo motivo a costi supplementari stimati a 120 milioni di franchi all'anno, mentre 1200 produttori stranieri non riforniscono più la Svizzera. L'aggiornamento regolare del MRA eviterebbe oneri amministrativi supplementari per altri settori la cui legislazione è già stata riveduta nell'UE (adozione di un regolamento riveduto sulle macchine⁴⁴ nel 2023) o è attualmente oggetto di revisione (prodotti di costruzione, farmaci/buone pratiche di produzione, giocattoli). Nel 2022 i 20 settori contemplati dal MRA corrispondevano a un volume commerciale di 175 miliardi di franchi (ca. il 68 % dei prodotti industriali esportati verso l'UE e il 57 % delle importazioni).

La mancanza di una soluzione istituzionale ha avuto ripercussioni anche su altri settori, dato che l'UE continua a subordinare l'aggiornamento di determinati allegati dell'Accordo sul commercio di prodotti agricoli⁴⁵ (tra cui l'allegato 11 relativo al settore veterinario) a una soluzione delle questioni istituzionali.

Il comitato misto dell'Accordo di libero scambio Svizzera-UE⁴⁶, concluso nel 1972, si è riunito il 23 novembre 2023 a Bruxelles. La Svizzera ha chiesto all'UE di mettere fine alle misure di protezione per i prodotti siderurgici e di vigilare affinché non intralcino il commercio bilaterale. Il 12 giugno 2023 lo stesso comitato aveva deciso di aggiornare i prezzi di riferimento dei prodotti agricoli trasformati⁴⁷. Nel 2023 si sono riuniti anche altri comitati misti, in particolare quelli istituiti dagli accordi relativi agli appalti pubblici⁴⁸, alla cooperazione e alla sicurezza doganale⁴⁹ e alla libera circolazione delle persone⁵⁰.

Nell'ambito del secondo contributo della Svizzera a favore di determinati Stati membri dell'UE, il 19 settembre 2023 la Svizzera e la Slovacchia hanno firmato l'accordo bilaterale sull'attuazione del secondo contributo. Si conclude così il processo di firma degli accordi bilaterali di attuazione della coesione con i 13 Paesi partner. Questi accordi consentiranno di realizzare da subito e fino al 2029 numerosi progetti.

⁴³ RS 0.946.526.81

⁴⁴ Regolamento (UE) 2023/1230 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 giu. 2023, relativo alle macchine e che abroga la direttiva 2006/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la direttiva 73/361/CEE del Consiglio, GU L 165 del 29 giu. 2023, pag. 1, consultabile all'indirizzo: www.eur-lex.europa.eu (stato: 27.11.2023).

⁴⁵ RS 0.916.026.81

⁴⁶ RS 0.632.401

⁴⁷ RU 2023 308

⁴⁸ RS 0.172.052.68

⁴⁹ RS 0.631.242.05

⁵⁰ RS 0.142.112.681

2.3 Nuove legislazioni UE con ripercussioni sulla Svizzera

Le iniziative di politica industriale dell'UE hanno conseguenze anche per la Svizzera (v. n. 1.2). Lo stesso vale per gli sforzi dell'UE volti a creare un mercato unico digitale (v. n. 6.4).

In materia di sovvenzioni, l'UE mira ad assoggettare le imprese straniere attive sul suo mercato interno alle stesse condizioni valide per le imprese dell'UE. Dal 12 ottobre 2023 il regolamento UE relativo alle sovvenzioni estere distorsive del mercato interno⁵¹, entrato in vigore il 12 gennaio 2023, impone alle imprese attive nell'UE di notificare determinate sovvenzioni accordate da Paesi non membri dell'UE.

Il regolamento UE per la creazione di un meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere⁵² (*Carbon Border Adjustment Mechanism*, CBAM) è entrato in vigore il 17 maggio 2023 ed è applicato dal 1° ottobre 2023. Le esportazioni di prodotti originari dalla Svizzera non saranno soggette al prelievo di tasse, ma gli esportatori svizzeri dovranno far fronte a nuovi ostacoli commerciali legati alle prove dell'origine e agli obblighi di dichiarazione. Nel suo rapporto in adempimento del postulato 20.3933⁵³ il Consiglio federale raccomanda al momento di rinunciare all'introduzione di un simile meccanismo in Svizzera.

Il regolamento UE su determinati prodotti associati alla deforestazione e al degrado forestale⁵⁴ limiterà dal 30 dicembre 2024 l'importazione, l'immissione sul mercato e l'esportazione di tali prodotti. Le imprese dovranno dimostrare che la raccolta delle materie prime interessate non ha contribuito alla deforestazione e garantire la tracciabilità di questi prodotti. Questo vale anche per le imprese svizzere che li esportano nell'UE. In collaborazione con gli attori interessati il Consiglio federale esamina le conseguenze e gli approcci possibili per la Svizzera. Nell'anno in esame, le istituzioni dell'UE hanno inoltre esaminato una proposta di direttiva relativa al dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità⁵⁵ nonché una proposta di regolamento che vieta i prodotti ottenuti con il lavoro forzato⁵⁶. Il Consiglio federale valuterà le conseguenze per la Svizzera e l'opportunità di recepire queste normative qualora venissero adottate.

Il 26 aprile 2023 la Commissione europea ha proposto una revisione completa della legislazione farmaceutica⁵⁷. Il Consiglio federale analizza le conseguenze delle proposte sulla Svizzera in stretta collaborazione con gli ambienti interessati. Una valutazione definitiva potrà essere effettuata soltanto dopo la loro adozione da parte del Parlamento europeo e del Consiglio.

⁵¹ Regolamento (UE) 2022/2560 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dic. 2022, relativo alle sovvenzioni estere distorsive del mercato interno, GU L 330 del 23 dic. 2023, pag. 1, consultabile all'indirizzo: www.eur-lex.europa.eu (stato: 13.11.2023).

⁵² Regolamento (UE) 2023/956 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 mag. 2023, che istituisce un meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere, GU L 130 del 16 mag. 2023, pag. 52, consultabile all'indirizzo: www.eur-lex.europa.eu (stato: 13.11.2023).

⁵³ Rapporto del Consiglio federale del 16 giu. 2023, «Meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere: conseguenze per la Svizzera», in adempimento del postulato 20.3933 CPE-N del 25 ago. 2020, consultabile all'indirizzo: www.seco.admin.ch > Situazione economica e politica economica > Politica economica > Crescita economica (stato: 13.11.2023).

⁵⁴ Regolamento (UE) 2023/1115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 mag. 2023, relativo alla messa a disposizione sul mercato dell'Unione e all'esportazione dall'Unione di determinate materie prime e determinati prodotti associati alla deforestazione e al degrado forestale e che abroga il regolamento (UE) n. 995/2010, GU L 150 del 9 giu. 2023, pag. 206, consultabile all'indirizzo: www.eur-lex.europa.eu (stato: 13.11.2023).

⁵⁵ Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 feb. 2022, relativa al dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità e che modifica la direttiva (UE) 2019/1937, COM (2022) 71 final, consultabile all'indirizzo: www.eur-lex.europa.eu (stato: 19.10.2023).

⁵⁶ Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 set. 2022, che vieta i prodotti ottenuti con il lavoro forzato sul mercato dell'Unione, COM (2022) 453 final, consultabile all'indirizzo: www.eur-lex.europa.eu (stato: 18.10.2023).

⁵⁷ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, del 26 apr. 2023, Riforma della legislazione farmaceutica e misure volte a contrastare la resistenza antimicrobica, COM (2023)/190 final, consultabile all'indirizzo: www.eur-lex.europa.eu (stato: 13.11.2023).

3 Accordi economici bilaterali e cura delle relazioni

3 Garantire apertura e regolamentazione del commercio esterno

4 Dare la priorità ai partner più importanti

5 Rafforzare la resilienza diversificando

6 Contribuire alla sostenibilità ambientale e sociale

La Svizzera porta avanti i suoi interessi economici e di politica commerciale in linea con la propria strategia di economia esterna a mezzo, tra l'altro, della cura e dell'ampliamento delle relazioni economiche bilaterali. Tramite strumenti di diritto internazionale, economici e di diplomazia commerciale, la Svizzera promuove scambi aperti e regolamentati (campo d'azione 3), approfondisce le relazioni economiche con i principali partner commerciali (campo d'azione 4), rafforza la resilienza delle catene del valore tramite la diversificazione (campo d'azione 5), e contribuisce alla sostenibilità ambientale e sociale (campo d'azione 6).

3.1 Accordi economici bilaterali

3.1.1 Accordi di libero scambio

Tramite gli accordi di libero scambio (ALS) la Svizzera intende migliorare l'accesso ai mercati internazionali per le sue imprese, rafforzare la sicurezza giuridica e diversificare le relazioni economiche. Nell'anno in rassegna ha consolidato e modernizzato la propria rete di ALS nel quadro dell'Associazione europea di libero scambio (AELS). Oltre alla Convenzione AELS⁵⁸ e all'Accordo di libero scambio con l'UE⁵⁹, attualmente il nostro Paese dispone di una rete di 33 ALS con 43 partner.

Il 27 giugno 2023, a margine della conferenza ministeriale dell'AELS, è stato firmato un ALS di ampia portata con la Moldova⁶⁰ che comprende per la prima volta il nuovo capitolo modello dell'AELS sul commercio e lo sviluppo sostenibile (v. n. 5.1.2) e sul commercio elettronico (v. n. 6.2). In questo modo la Svizzera sostiene le riforme economiche moldave e contribuisce all'integrazione del Paese nelle strutture europee e mondiali della cooperazione economica.

Nell'anno in rassegna il ritmo delle trattative si è intensificato. Sono stati avviati due processi di modernizzazione: lo sviluppo dell'Accordo bilaterale economico con il Regno Unito⁶¹ e l'aggiornamento dell'ALS fra gli Stati AELS e l'Ucraina⁶². È stata data una priorità elevata ai negoziati con l'India. Per preservarne la dinamica, le trattative sono state condotte in otto incontri ad alto livello. Hanno portato a risultati apprezzabili anche le trattative con il Cile, la Malaysia e la Thailandia. Inoltre, sono stati intensificati i contatti nell'ambito del processo Mercosur. In allegato è riportata una panoramica delle trattative in corso (v. n. 9.2) e degli incontri dei comitati misti (v. n. 9.3).

Stando al monitoraggio⁶³ degli ALS aggiornato nell'anno in esame, nel 2021 i risparmi doganali sulle importazioni ottenuti grazie agli ALS ammontavano a circa 2,4 miliardi di franchi svizzeri. Per aumentare l'utilità degli ALS nell'import-export, nel 2023 il Consiglio federale ha avviato un processo di rafforzamento dell'offerta d'informazione e sostegno per le imprese⁶⁴. Sempre nell'anno in rassegna,

⁵⁸ RS 0.632.31

⁵⁹ RS 0.632.401

⁶⁰ Maggiori informazioni sull'ALS con la Moldova sono consultabili all'indirizzo: www.efta.int > Global Trade Relations > Trade relations > Free Trade Agreements > Moldova (stato: 19.9.2023).

⁶¹ RS 0.946.293.671

⁶² RS 0.632.317.671

⁶³ Monitoraggio degli ALS, consultabile all'indirizzo: www.seco.admin.ch > Economia esterna e cooperazione economica > Relazioni economiche > Accordi di libero scambio > Utilizzo degli Accordi di libero scambio > Monitoraggio degli ALS > Monitoraggio degli ALS 2021 (stato: 2.10.2023). Per i risparmi doganali sulle esportazioni non esistono cifre globali dato che non tutti i partner ALS mettono a disposizione e/o pubblicano i relativi dati. Le cifre relative a singoli partner ALS sono disponibili nel monitoraggio degli ALS.

⁶⁴ I lavori si sono svolti nel quadro dell'Analisi globale del Consiglio federale sul rafforzamento della piazza economica svizzera e si basano su uno studio esterno; Rapporto del Consiglio federale del 16 feb. 2022, Rafforzamento della piazza economica svizzera – Analisi globale del Consiglio federale, consultabile all'indirizzo: www.seco.admin.ch > Servizi e Pubblicazioni > Pubblicazioni > Sviluppi strutturali e crescita > Crescita (stato: 2.10.2023).

uno studio ha confermato l'utilità del cumulo dell'origine⁶⁵ negli ALS; nei suoi prossimi accordi la Svizzera considererà anche questo aspetto.

3.1.2 Accordi di protezione degli investimenti

Alla stregua del commercio, anche gli investimenti internazionali contribuiscono alla crescita economica e alla prosperità, e ciò vale in misura ancora maggiore per un mercato di dimensioni ridotte come quello elvetico. Oltre alle grandi multinazionali, prendono parte agli investimenti diretti all'estero anche centinaia di piccole e medie imprese (PMI). Con oltre 1319 miliardi di franchi di investimenti diretti effettuati all'estero, la Svizzera è uno dei maggiori esportatori di capitali al mondo⁶⁶. Stando alla Banca nazionale svizzera (BNS), gli investimenti all'estero hanno prodotto redditi da capitale per circa 110 miliardi di franchi all'anno e le imprese svizzere occupano circa 2,3 milioni di persone all'estero. Con un totale di 1055 miliardi di franchi in investimenti diretti esteri, la Svizzera è però anche uno dei maggiori importatori di capitale. Questi investimenti hanno prodotto redditi da capitale per circa 102 miliardi di franchi svizzeri⁶⁷ e le imprese estere occupano circa 550 000 lavoratori nel nostro Paese⁶⁸.

Con gli accordi di promozione e protezione reciproca degli investimenti (APPI) la Svizzera contribuisce alla creazione e al mantenimento di condizioni quadro vantaggiose per gli investimenti esteri sul territorio nazionale e alla sicurezza giuridica per gli investimenti delle imprese elvetiche all'estero. Per questo il nostro Paese – che dispone di oltre 111 APPI – rinnova continuamente la propria rete rivedendo gli accordi esistenti e concludendone di nuovi. Aggiorna anche regolarmente le proprie basi negoziali introducendo, fra le altre cose, standard di protezione più precisi e disposizioni aggiuntive in materia di sostenibilità. Nell'anno considerato il Parlamento ha approvato l'APPI con l'Indonesia, che ora sottostà a referendum facoltativo. Inoltre, dopo aver consultato le Commissioni della politica estera, il Consiglio federale ha adottato quattro nuovi mandati negoziali con l'Arabia Saudita, il Cile, l'Ungheria e il Vietnam. In allegato è riportata una panoramica delle attuali trattative con l'Arabia Saudita, il Cile, la Colombia, la Malaysia, il Messico, l'India, l'Ungheria e il Vietnam (v. n. 9.4).

Nell'anno in rassegna la Svizzera ha continuato a impegnarsi nei lavori per una riforma dei meccanismi di composizione delle controversie tra investitori e Stati portata avanti nell'ambito della Commissione delle Nazioni Unite per il diritto commerciale internazionale (*United Nations Commission on International Trade Law, UNCITRAL*). Nel 2023 sono anche state pubblicate le disposizioni modello sulla mediazione e le relative linee guida, così come un codice di condotta per i membri dei tribunali arbitrari con relativo commento⁶⁹. Nei negoziati per i nuovi APPI la Svizzera s'impegnerà per un rimando a queste nuove disposizioni o la loro ripresa negli accordi.

3.1.3 Altri accordi

L'Accordo⁷⁰ del 12 gennaio 2023 tra la Confederazione Svizzera e gli Stati Uniti d'America sul reciproco riconoscimento della buona prassi di fabbricazione dei medicinali è entrato in vigore il 27 luglio 2023. In virtù di questo accordo sarà di norma possibile evitare le doppie ispezioni delle unità di produzione, agevolando così il commercio dei medicinali e contenendo l'onere amministrativo e finanziario. Inoltre, contribuendo al rafforzamento delle catene di produzione e fornitura, l'accordo contribuisce a una maggiore sicurezza dell'approvvigionamento del nostro Paese.

⁶⁵ Maggiori informazioni sul cumulo dell'origine in relazione agli ALS sono consultabili all'indirizzo: www.seco.admin.ch > Economia esterna e cooperazione economica > Relazioni economiche > Accordi di libero scambio > Utilizzo degli accordi di libero scambio > Domande e risposte > Domanda 9 (stato: 2.10.2023).

⁶⁶ Rapporto del 15 dic. 2023 della Banca nazionale svizzera sugli investimenti diretti 2022, consultabile all'indirizzo: www.snb.ch > La BNS > Statistiche > Rapporti e comunicati stampa > Investimenti diretti (stato: 15.12.2023).

⁶⁷ Rapporto del 15 dic. 2023 della Banca nazionale svizzera sugli investimenti diretti 2022, consultabile all'indirizzo: www.snb.ch > La BNS > Statistiche > Rapporti e comunicati stampa > Investimenti diretti (stato: 15.12.2023).

⁶⁸ Ufficio federale di statistica (UST), Statistica dei gruppi di imprese (STAGRE) 2014–2022, consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Industria, servizi > Statistica dei gruppi di imprese (stato: 27.11.2023).

⁶⁹ Maggiori informazioni sono consultabili all'indirizzo: www.uncitral.un.org > Working Documents > Working Group III: ISDS Reform > Codes of Conduct (stato: 9.10.2023).

⁷⁰ RS 0.812.101.933.6

Nell'anno in esame la Svizzera ha anche concluso un accordo concernente il mutuo riconoscimento nel settore dei servizi finanziari con il Regno Unito.⁷¹ Questo accordo fra due delle principali piazze finanziarie mondiali, ad oggi unico nel suo genere, mira a disciplinare il reciproco riconoscimento dei rispettivi quadri normativi e di vigilanza e rende possibili o agevola le attività transfrontaliere nei settori assicurativo, bancario, della gestione patrimoniale e delle infrastrutture sul mercato dei capitali.

L'Accordo del 1° novembre 2022⁷² fra la Svizzera e la Germania concernente la cooperazione e il coordinamento tra le rispettive autorità in materia di concorrenza è entrato in vigore il 1 settembre 2023 e consente alla Commissione della concorrenza (per parte svizzera) e all'Ufficio federale dei cartelli (per parte tedesca) l'applicazione efficace del diritto della concorrenza negli affari transfrontalieri.

Il 7 dicembre il comitato misto ha adottato le norme rivedute della Convenzione regionale del 15 giugno 2011⁷³ sulle norme di origine preferenziali paneuromediterranee (Convenzione PEM), che entreranno in vigore il 1° gennaio 2025. Scopo della convenzione è l'uniformazione delle regole di origine in vigore nella zona PEM per gli ALS. Inoltre, verrà resa possibile la combinazione di diversi stadi di lavorazione fra le parti (cosiddetto cumulo)⁷⁴. La revisione permette di modernizzare le regole e di semplificarle sotto diversi punti di vista. Poiché l'adozione di questa revisione si è fatta attendere a lungo, la maggior parte delle parti contraenti – fra cui la Svizzera – applica già da tempo, in modo transitorio e bilaterale, le nuove norme, in attesa che la convenzione riveduta entri in vigore per tutte le parti contraenti⁷⁵. In questo modo gli attori economici possono beneficiare già ora dei vantaggi della revisione nel commercio con un numero sempre maggiore di partner della zona PEM⁷⁶.

Le convenzioni per evitare le doppie imposizioni agevolano il commercio transfrontaliero evitando le doppie imposizioni e promuovono le attività internazionali. Per questo la Svizzera lavora all'ampliamento e alla modernizzazione della rete esistente. In allegato (v. n. 9.5) è riportata una panoramica dei negoziati in corso. Maggiori informazioni sono inoltre disponibili sul sito della Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali (SFI)⁷⁷.

3.2 Cura delle relazioni bilaterali

Per curare e ampliare le relazioni economiche bilaterali, il capo del Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR) e la segretaria di Stato della SECO si recano personalmente in diverse regioni del mondo. Spesso accompagnano le associazioni di categoria e gli imprenditori che istituiscono così un accesso diretto a nuovi mercati e a importanti decisori politici esteri. Con alcuni Paesi viene portato avanti un dialogo bilaterale costante sulle questioni economiche e commerciali nelle commissioni economiche miste (CEM)⁷⁸. Queste ultime si riuniscono, di norma, ogni 12 – 24 mesi a rotazione in Svizzera e nel Paese partner. Nell'anno in rassegna sono stati ben 260 i rappresentanti dell'economia elvetica a viaggiare in 25 Paesi e quattro continenti nel quadro di missioni economiche e

⁷¹ Comunicato stampa del Consiglio federale del 21 dec. 2023, La Svizzera e il Regno Unito firmano un accordo concernente il mutuo riconoscimento nel settore dei servizi finanziari, consultabile all'indirizzo: www.admin.ch > Documentazione > Comunicati stampa (stato: 21.12.2023).

⁷² RS 0.251.136.1

⁷³ RS 0.946.31

⁷⁴ Maggiori informazioni sul cumulo sono consultabili all'indirizzo: www.seco.admin.ch > Economia esterna e cooperazione economica > Relazioni economiche > Commercio internazionale > Origine preferenziale (stato: 2.10.2023).

⁷⁵ FF 2021 346; FF 2021 678

⁷⁶ Maggiori informazioni sulla Convenzione PEM riveduta sono consultabili all'indirizzo: www.bazg.admin.ch > Temi > Accordi di libero scambio, Origine > Norme di origine della Convenzione PEM rivedute (stato: 2.10.2023).

⁷⁷ Maggiori informazioni sono consultabili all'indirizzo: www.sif.admin.ch > Relazioni bilaterali > Accordi fiscali > Convenzioni per evitare la doppia imposizione (stato: 19.9.2023).

⁷⁸ L'espressione «Commissioni economiche miste» comprende tutti i canali istituzionali e bilaterali istituiti dalla Svizzera con i Paesi partner e il cui scopo è uno scambio regolare sulle questioni economiche e commerciali. Gli organi vengono designati anche commissioni miste economiche e commerciali, commissioni miste o comitati di gestione. Di norma partecipano a questi gruppi dei rappresentanti del settore privato.

CEM (v. la panoramica sulle CEM, le missioni economiche e gli incontri di lavoro dell'anno in rassegna, n. 9.6).

A integrazione delle sue relazioni con l'UE (v. cap. 2), la Svizzera intrattiene anche relazioni economiche bilaterali dirette con i singoli membri dell'UE. Nell'anno in rassegna la CEM si è riunita con l'Austria e, fra le altre cose, sono state discusse le misure collaterali. Per la prima volta la Svizzera ha anche condotto un dialogo economico istituzionale con la Polonia, approfondendo così le relazioni economiche con un Paese che diventa sempre più importante nell'attuale contesto geopolitico per esempio in virtù della sua inclusione nelle catene di approvvigionamento di importanza strategica o nel sostegno e nella ricostruzione dell'Ucraina. La Svizzera ha inoltre curato le sue relazioni con i Paesi europei non membri dell'UE. Particolarmente fruttuosa è stata la missione economica della segretaria di Stato della SECO in Georgia, che ha avuto il merito di mettere in luce il potenziale dell'economia georgiana in vista dell'approfondimento delle relazioni nei settori dell'aviazione, delle telecomunicazioni, delle energie rinnovabili e della sanità.

La collaborazione bilaterale è stata approfondita anche con gli USA: nel contesto dell'adesione all'iniziativa statunitense *Blue Dot Network-Initiative*⁷⁹ la segretaria di Stato della SECO ha accolto a Berna, in ottobre, una delegazione USA di alto livello e ha reso possibile uno scambio con i rappresentanti dell'economia privata. L'iniziativa prevede la certificazione di infrastrutture sostenibili e offre nuove opportunità a imprese svizzere di diversi settori. In dicembre si è tenuta a Washington la nona seduta dello *US-EFTA Trade Policy Dialogue*.

Riguardo all'area asiatica, vanno rilevate le visite in India in relazione ai negoziati in corso per un ALS. Il capo del DEFR ha inoltre accolto una delegazione vietnamita di alto rango e, in occasione del 60° anniversario delle relazioni bilaterali, si è recato in Corea del Sud.

Per quanto riguarda l'America latina, in luglio una missione economica composta da oltre 70 membri e guidata dal capo del DEFR si è recata a San Paolo, Rio de Janeiro e Brasilia. La missione era incentrata su grandi progetti infrastrutturali e sulla sostenibilità. Le imprese svizzere hanno ricevuto informazioni da esponenti di spicco sui progetti nei settori dell'energia, dello smaltimento delle acque reflue e del trasporto su rotaia, e hanno potuto al contempo presentare i loro progetti. In ottobre un'altra delegazione guidata dalla segretaria di Stato della SECO si è recata in Colombia e in Perù per discutere di progetti nei settori delle infrastrutture di trasporto e della logistica.

In Medio Oriente la diplomazia economica si è concentrata sull'Arabia Saudita. Oltre ad alcuni incontri bilaterali con i ministri svoltisi a Berna e Zurigo, la Svizzera ha organizzato a Riad il *Cleantech-Forum*. In questa occasione 20 ditte svizzere operative nel settore delle infrastrutture e 15 start-up, sempre svizzere, hanno avuto la possibilità di presentare i propri prodotti e allacciare contatti. L'evento ha visto la partecipazione della segretaria di Stato della SECO, di alcuni ministri sauditi e di rappresentanti del mondo economico e scientifico.

La Svizzera ha anche intensificato le sue relazioni con l'Africa. La missione economica e scientifica del DEFR in Marocco ha mostrato chiaramente le possibilità che offre il Paese, sia come piazza industriale e tecnologica nella diversificazione delle catene di approvvigionamento, sia come porta d'accesso al mercato africano. La diplomazia fondata sulle visite di delegazioni economiche è proseguita in Tanzania, Kenya ed Egitto; in quest'ultimo Paese sono stati svolti colloqui ufficiali. I temi trattati vanno dalla promozione degli interessi economici e commerciali svizzeri alla cura delle relazioni bilaterali, fino all'esplorazione di nuovi mercati e possibilità commerciali. La Svizzera ha anche preso parte per la prima volta alla principale fiera economica del continente africano, la *Intra-African Trade Fair*, svoltasi al Cairo.

⁷⁹ Maggiori informazioni sono consultabili all'indirizzo: www.state.gov > Bureaus & Offices > Economic Growth, Energy, and Environment > Bureau of Economic and Business Affairs > Policy Issues > Investment Relationships, Development Finance, & Macroeconomic Affairs > Development Finance > Blue Dot Network (stato: 18.10.2023).

4 Relazioni e accordi economici multilaterali

2 Impegnarsi attivamente a favore del multilateralismo

In base al secondo campo d'azione della strategia di politica economica esterna, la Svizzera promuove il mantenimento, la realizzazione e l'ulteriore sviluppo dell'ordine commerciale internazionale. Sebbene tale ordine sia soggetto a una certa pressione, per il nostro Paese gli approcci multilaterali basati su principi giuridici per la gestione delle sfide globali rivestono una grande importanza. I negoziati multilaterali nel campo della sostenibilità sono descritti al capitolo 5, quelli nel campo della digitalizzazione al capitolo 6.

4.1 Organizzazione mondiale del commercio

Le attività negoziali dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) sono state fortemente improntate alla preparazione della 13^a conferenza ministeriale ordinaria, che si svolgerà dal 26 al 29 febbraio 2024 ad Abu Dhabi, negli Emirati Arabi Uniti (v. n. 9.1). Durante i colloqui sulla riforma dell'OMC sono state formulate diverse proposte per ripristinare un meccanismo di composizione delle controversie pienamente funzionante. Inoltre, i membri dell'OMC hanno continuato le consultazioni in merito alla possibilità di estendere ai trattamenti e ai dispositivi diagnostici la decisione TRIPS del 17 giugno 2022⁸⁰ concernente alcuni chiarimenti e determinate agevolazioni per quanto riguarda l'assegnazione ai Paesi in via di sviluppo di licenze obbligatorie per la produzione e l'esportazione di vaccini anti-COVID-19.

In occasione dell'incontro ministeriale informale dell'OMC, organizzato tradizionalmente dalla Svizzera a margine del *World Economic Forum* (WEF) di Davos, il nostro Paese ha ratificato per primo l'Accordo sui sussidi alla pesca, che vieta le sovvenzioni dannose alla pesca d'altura e fornisce un importante contributo agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU⁸¹.

Nell'anno in rassegna, oltre 115 membri dell'OMC hanno concluso i negoziati plurilaterali per un accordo sull'agevolazione degli investimenti diretti esteri per lo sviluppo⁸². La prossima conferenza ministeriale potrebbe essere l'occasione per discutere le questioni controverse riguardanti l'integrazione dell'accordo nel quadro giuridico dell'OMC. L'accordo ha un duplice scopo: aumentare la trasparenza degli investimenti (p. es. pubblicando le informazioni rilevanti sulle condizioni quadro giuridiche applicate agli investimenti diretti negli Stati membri e sull'istituzione di appositi centri informativi) e snellire le procedure amministrative (p. es. stabilendo norme relative a tasse e scadenze e utilizzando i portali ufficiali delle autorità). Inoltre, intende promuovere gli scambi di informazioni a livello internazionale e sostenere i Paesi in via di sviluppo nell'applicazione dell'accordo. Quest'ultimo rappresenta un contributo da parte dell'OMC al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU. Il ricorso a procedure di autorizzazione semplici e trasparenti consente di migliorare il clima di investimento nei Paesi in via di sviluppo, con ripercussioni positive anche per le imprese svizzere.

4.2 Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico

Nel giugno 2023 i ministri dei Paesi membri dell'OCSE si sono riuniti alla luce di un contesto economico difficile e pieno di incertezze (v. n. 1.1). In qualità di garante di valori comuni, l'OCSE riveste un ruolo fondamentale nella gestione delle sfide economiche attuali.

Nell'anno in rassegna ha lanciato un programma quadriennale con l'Ucraina che permetterà al Paese di adeguarsi agli standard e alle buone pratiche dell'OCSE e di aderire a diversi strumenti giuridici

⁸⁰ *Draft Ministerial Decision on the TRIPS Agreement* del 17 giu. 2022, WT/MIN(22)/W/15/Rev.2, consultabile all'indirizzo: www.docs.wto.org (stato: 20.11.2023).

⁸¹ Accordo del 17 giu. 2022 sui sussidi alla pesca, WT/MIN(22)/33 e WT/L/1144, consultabile all'indirizzo: www.wto.org > trade topics > rules negotiations (stato: 29.11.2023).

⁸² Maggiori informazioni sono consultabili all'indirizzo: www.wto.org > trade topics > joint initiatives (stato: 20.11.2023).

dell'Organizzazione. Inoltre, l'anno è stato caratterizzato da diverse dichiarazioni sulla gestione aziendale responsabile (v. n. 5.2).

Per quanto riguarda l'*Inclusive Framework on Base Erosion and Profit Shifting (BEPS)*⁸³ dell'OCSE e del Gruppo dei 20 (G20) sull'imposizione dei grandi gruppi di imprese attivi a livello internazionale (primo e secondo pilastro), nell'anno in rassegna i lavori sono proseguiti. Le misure del primo pilastro saranno attuate principalmente mediante un accordo multilaterale (*Multilateral Convention*)⁸⁴. L'elaborazione dell'accordo è stata affidata alla *Task Force on the Digital Economy (TFDE)* dell'*Inclusive Framework on BEPS*. Anche nell'anno in rassegna non è stato possibile raggiungere un'intesa su alcuni punti fiscalmente rilevanti dell'accordo multilaterale. Per quanto riguarda il secondo pilastro, a livello internazionale i lavori sono a buon punto ma rimangono alcune questioni in sospeso. Sono quindi in corso i colloqui tecnici sul cosiddetto *Implementation Framework*, che punta ad agevolare il coordinamento delle norme sull'imposizione minima tra i Paesi interessati. Dato che il popolo svizzero ha approvato la modifica costituzionale per l'introduzione dell'imposizione minima, il Consiglio federale è ora autorizzato a introdurla a partire dal 1° gennaio 2024. Ai fini della decisione attuativa il Consiglio federale ha seguito e preso in considerazione gli sviluppi a livello internazionale (OCSE e attuazione in altri Paesi). Poiché verso la fine dell'anno si è capito che diversi e autorevoli Paesi avrebbero introdotto l'imposizione minima nel 2024, la Svizzera ha deciso di adottare la stessa misura dall'inizio del nuovo anno.

Il gruppo di lavoro competente dell'OCSE monitora l'applicazione della Convenzione sulla lotta alla corruzione⁸⁵ nei Paesi firmatari, che ammontano oggi a 46. Pur riconoscendo gli sforzi compiuti dai tribunali e dai ministeri pubblici svizzeri in questo settore, il gruppo di lavoro ha lamentato nuovamente la mancanza di basi legali nazionali per proteggere chi denuncia irregolarità sul posto di lavoro (*whistleblower*) e per sanzionare le persone giuridiche responsabili. La Svizzera è uno dei pochi Paesi a non aver ancora introdotto una legislazione nel campo del *whistleblowing*. Dopo l'attuazione della direttiva europea pertinente⁸⁶, infatti, 25 Stati membri dell'UE (tutti tranne Estonia e Polonia) hanno adottato delle basi legali nazionali su questa tematica. Inoltre, in base alla Convenzione dell'OCSE le persone fisiche e giuridiche che hanno commesso un reato di corruzione transfrontaliera devono essere passibili di sanzioni «efficaci, proporzionate e dissuasive». Secondo il gruppo di lavoro, la pena massima applicata in Svizzera alle persone giuridiche, ovvero una multa di 5 milioni di franchi, non soddisfa questi criteri. Il 27 settembre 2023 il Consiglio degli Stati ha accolto la mozione 23.3844⁸⁷, che chiede al Consiglio federale di istituire un quadro normativo adeguato per tutelare i *whistleblower* e di aumentare la pena massima prevista per le persone giuridiche.

Fin dalla sua istituzione nel novembre 2021 la delegazione parlamentare permanente per la partecipazione alle attività nel quadro dell'OCSE (DP-OCSE) ha avuto diversi contatti con la rete parlamentare mondiale dell'OCSE e con diversi direttori della segreteria dell'Organizzazione. In particolare la delegazione si è informata sugli ultimi progetti in materia di imposizione internazionale, corruzione, *whistleblowing*, riduzione delle emissioni di CO₂ e intelligenza artificiale e si è posta l'obiettivo di individuare tempestivamente i settori che hanno bisogno di essere regolamentati. Queste iniziative della DP-OCSE permettono di coinvolgere in misura maggiore il Parlamento nell'elaborazione di norme non vincolanti (*soft law*) e di influenzare così la politica esterna.

⁸³ Maggiori informazioni sono consultabili all'indirizzo: www.oecd.org > Topics > Tax (stato: 20.11.2023).

⁸⁴ Bozza dell'accordo dell'11 ott. 2023, *The Multilateral Convention to Implement Amount A of Pillar One*, consultabile all'indirizzo: www.oecd.org > Topics > Tax > Base erosion profit sharing (stato: 20.11.2023).

⁸⁵ RS 0.311.21

⁸⁶ Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ott. 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione, GU L 305 del 26 nov. 2019, pag. 17, consultabile all'indirizzo: www.eur-lex.europa.eu (stato: 20.11.2023).

⁸⁷ Mozione 23.3844 di Ruedi Noser del 15 giu. 2023 «Convenzione OCSE anticorruzione. Inasprimento dell'attuazione nazionale», consultabile all'indirizzo: www.parlament.ch > Attività parlamentare > Ricerca Curia Vista (stato: 28.9.2023).

4.3 Gruppo dei 20

Nonostante il contesto geopolitico difficile, il G20 (un gruppo informale che riunisce importanti Paesi industrializzati e Paesi emergenti⁸⁸) rimane il forum più autorevole e influente in cui discutere di questioni economiche e finanziarie a livello mondiale. È lì infatti che si svolgono i grandi dibattiti sulla globalizzazione, con un'attenzione particolare ai temi della finanza, dello sviluppo sostenibile, del commercio e degli investimenti, e che i mandati politici concreti vengono trasmessi agli organismi multilaterali competenti, anch'essi invitati alle riunioni. Nonostante vanti il ventesimo PIL più alto al mondo⁸⁹ e figuri tra le maggiori piazze finanziarie del pianeta, la Svizzera non fa parte del G20. Sebbene le decisioni del G20 non siano giuridicamente vincolanti, il loro peso politico si ripercuote regolarmente sui Paesi membri e anche sui non membri. Per questo la partecipazione al forum è molto importante per la Svizzera, soprattutto se si considera l'apertura della sua economia e l'importanza del suo sistema finanziario. Il nostro, infatti, è l'unico Paese che pur non facendo parte del G20 viene sempre invitato a prendere parte – come ospite – al *Finance Track*. Questa modalità di partecipazione *sui generis*, che si è imposta dal 2016 in poi, non è tuttavia scontata. Anche sotto la presidenza indiana, nell'anno in rassegna la Svizzera ha partecipato ai quattro incontri dei ministri delle finanze e dei governatori delle Banche centrali, nonché ai diversi gruppi di lavoro, tra cui quelli dedicati all'architettura finanziaria internazionale, alle infrastrutture e alla finanza sostenibile. Infine, durante lo *Sherpa Track* il nostro Paese ha preso parte agli incontri di tre gruppi di lavoro che si sono occupati rispettivamente di commercio e investimenti, lotta alla corruzione e sanità, nonché alla riunione ministeriale.

⁸⁸ Membri del G20: Arabia Saudita, Argentina, Australia, Brasile, Canada, Cina, Corea del Sud, Francia, Germania, Giappone, India, Indonesia, Italia, Messico, Regno Unito, Russia, Stati Uniti, Sudafrica, Turchia, Unione africana, Unione europea.

⁸⁹ Banca mondiale, GDP (current US\$), consultabile all'indirizzo: www.data.worldbank.org (stato: 27.11.2023).

5 Sostenibilità e responsabilità sociale d'impresa

6 Contribuire alla sostenibilità ambientale e sociale

Nel quadro della sua politica economica esterna, la Svizzera sostiene lo sviluppo sostenibile al suo interno e nei Paesi partner (campo d'azione 6 della strategia di economia esterna). Con i suoi 17 obiettivi, l'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile costituisce il quadro di riferimento globale per un tale sviluppo in tutti gli ambiti politici. Lo strumento principale per il coordinamento e l'attuazione degli OSS in Svizzera è la Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030. L'anno in esame segna la metà del percorso attuativo dell'Agenda, anche se a livello internazionale sono soltanto pochi gli obiettivi che si trovano a buon punto⁹⁰. A livello nazionale, invece, circa la metà degli indicatori si sta evolvendo nella direzione auspicata⁹¹.

Gli strumenti di politica economica promuovono innanzitutto la dimensione economica della sostenibilità. Le dimensioni ecologica e sociale stanno tuttavia assumendo un'importanza sempre maggiore. Nell'anno in rassegna la Svizzera si è adoperata per il commercio sostenibile (v. n. 5.1) e per la responsabilità sociale d'impresa (v. n. 5.2). Le iniziative UE per la sostenibilità, suscettibili di avere un impatto sulla Svizzera, ad esempio nel campo della deforestazione e del CBAM, sono illustrate al numero 2.3.

5.1 Contributo della politica economica esterna allo sviluppo sostenibile

5.1.1 Sviluppo sostenibile nell'OMC

Nell'ambito delle tre iniziative plurilaterali sul commercio e l'ambiente, i membri dell'OMC coinvolti⁹², tra cui il nostro Paese, hanno elaborato i possibili risultati per la 13^a Conferenza ministeriale dell'OMC che si svolgerà a febbraio 2024. Le tre iniziative sono: la riforma dei sussidi alle energie fossili (*Fossil Fuel Subsidy Reform*, FFSR), i colloqui strutturati su commercio e sostenibilità ambientale (*Trade and Environmental Sustainability Structured Discussions*, TESSD) nonché il dialogo sull'inquinamento da materie plastiche e sul commercio sostenibile della plastica (*Dialogue on Plastics Pollution and Environmentally Sustainable Plastics Trade*, DPP).

Nei negoziati relativi all'accordo plurilaterale sui cambiamenti climatici, sul commercio e sulla sostenibilità (*Agreement on Climate Change, Trade and Sustainability*, ACCTS) con Costa Rica, Fiji, Islanda, Norvegia e Nuova Zelanda sono stati compiuti grandi passi avanti. Si sono invece concluse le trattative sulle linee guida per i marchi ecologici (cosiddetti *eco-tables*), mentre quelle nei settori della liberalizzazione dei prodotti ecologici, degli impegni per il commercio di servizi ambientali e della regolamentazione dei sussidi ai combustibili fossili si trovano a buon punto. L'accordo citato – aperto all'adesione di altri Paesi – mira a creare nuovi tipi di intese commerciali che contribuiscano a far fronte ai cambiamenti climatici e ad altri gravi problemi ambientali, promuovendo così lo sviluppo sostenibile.

A giugno 2023 la SECO ha organizzato per la seconda volta una tavola rotonda sul contributo del commercio internazionale allo sviluppo sostenibile⁹³. Questo scambio di opinioni tra esperti di diversa provenienza aiuta a classificare le principali sfide e priorità ed è connesso agli sforzi dell'Esecutivo per garantire una politica economica esterna partecipativa.

⁹⁰ United Nations (2023), *The Sustainable Development Goal Report 2023: Special Edition*, consultabile all'indirizzo www.unstats.un.org > Publications > UNSD Publications Catalogue (stato: 19.9.2023).

⁹¹ UST, Il sistema di indicatori MONET 2030, consultabile all'indirizzo: www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Sviluppo sostenibile (stato: 15.12.2023).

⁹² FFSR: 48 membri; TESSD: 50 membri; DPP: 76 membri (stato: 21.9.2023). Gli elenchi dei membri sono consultabili all'indirizzo FFSR: www.wto.org > Trade topics > Environment > Fossil fuel subsidy reform > Participation; TESSD: www.wto.org > Trade topics > Environment > Trade and environmental sustainability > Participation; DPP: www.wto.org > Trade topics > Environment > Plastics pollution and environmentally sustainable plastics trade > Participation (stato: 28.9.2023).

⁹³ Maggiori informazioni sono consultabili all'indirizzo: www.seco.admin.ch > Economia esterna e cooperazione economica > Relazioni economiche > Accordi di libero scambio > Trasparenza e coinvolgimento della società civile (stato: 1.12.2023).

5.1.2 Sviluppo sostenibile negli accordi di libero scambio

Il nuovo ALS con la Moldova è il primo accordo a contenere un capitolo sul commercio e lo sviluppo sostenibile basato sul capitolo modello dell'AELS nella sua versione aggiornata. In aggiunta alle precedenti norme in materia di sostenibilità, tale capitolo contiene nuove disposizioni tematiche (gestione sostenibile delle risorse forestali e marine, commercio e biodiversità, sistemi agricoli e alimentari sostenibili, commercio e cambiamenti climatici e responsabilità sociale d'impresa) nonché un meccanismo di risoluzione delle controversie consolidato rispetto agli ALS di più vecchia data.

È stato intensificato il monitoraggio delle disposizioni in materia di sostenibilità contenute negli ALS, che prevede in particolare il coinvolgimento delle parti interessate a livello nazionale. Nell'anno in rassegna questo dialogo ha dato adito a discussioni di fondo sull'attuazione delle norme sulla sostenibilità in occasione delle riunioni dei comitati misti istituiti dagli ALS con le Filippine⁹⁴ e la Turchia⁹⁵.

Di concerto con gli altri Stati dell'AELS, la Svizzera ha inoltre commissionato nel 2023 un'analisi di sostenibilità *ex-ante* per l'ALS con la Thailandia. L'analisi, i cui obiettivi sono capire meglio il potenziale impatto di questo ALS sulla sostenibilità e informare l'opinione pubblica al riguardo, sarà conclusa e pubblicata all'inizio del 2024. Fungerà anche da base per monitorare l'attuazione dell'accordo.

5.1.3 Dimensione sociale della sostenibilità nel quadro dell'OIL

In occasione della 111^a sessione della conferenza internazionale del lavoro la Svizzera – forte della sua esperienza con il sistema della formazione professionale duale – si è adoperata efficacemente insieme ad altri Paesi per l'adozione di una raccomandazione a favore di una formazione professionale duale di qualità. L'obiettivo della raccomandazione è rafforzare il ruolo della formazione professionale duale e fornire agli Stati membri un quadro di riferimento per sviluppare sistemi analoghi di alta qualità.

Nel contesto della cooperazione tecnica, nel 2023 la Svizzera ha avviato per la prima volta una cooperazione programmatica con l'OIL nell'Europa dell'Est. Con il progetto *Inclusive and Productive Employment* (occupazione inclusiva e produttiva)⁹⁶, la Svizzera sostiene la Moldova nel rafforzamento della sua politica occupazionale, dei suoi programmi per il mercato del lavoro e dei servizi di collocamento. Gli attuali programmi dell'OIL⁹⁷ sono stati portati avanti. Con un approccio di partenariato sociale questi progetti sostengono le aziende e i loro dipendenti nei settori ad alta intensità di lavoro per migliorare le condizioni lavorative e incrementare la produttività.

La Svizzera intrattiene dialoghi bilaterali sul lavoro con una serie di Paesi. Questi dialoghi contribuiscono all'attuazione delle disposizioni sulla sostenibilità sociale negli ALS e promuovono la realizzazione dei suddetti progetti dell'OIL. Nell'anno in rassegna la Svizzera ha firmato un nuovo accordo per un tale dialogo con la Moldova. A Ginevra si è inoltre svolto il terzo dialogo tripartito sul lavoro con l'Indonesia, a cui hanno partecipato attivamente le parti sociali sia svizzere sia indonesiane. Le discussioni si sono tra l'altro concentrate sulla politica del mercato del lavoro nell'era digitale. In occasione del quinto dialogo tripartito sul lavoro con la Cina i colloqui hanno riguardato innanzitutto i diritti e i principi fondamentali del lavoro e le condizioni lavorative nell'economia digitale.

⁹⁴ Rapporto dell'AELS dell'11 gen. 2023, *The EFTA States and the Philippines hold their first Joint Committee meeting*, consultabile all'indirizzo www.efta.int > Global trade relations > Free Trade Agreements > Philippines (stato: 5.12.2023).

⁹⁵ Rapporto AELS del 30 ago. 2023, *The EFTA States and Türkiye hold their first Joint Committee Meeting under the modernised Free Trade Agreement*, consultabile all'indirizzo www.efta.int > Global trade relations > Free Trade Agreements > Türkiye (stato: 5.12.2023).

⁹⁶ Maggiori informazioni sono consultabili all'indirizzo: www.dfae.admin.ch > Politica estera > Cooperazione internazionale > Direzione dello sviluppo e della cooperazione > Paesi > Moldova (stato: 20.11.2023).

⁹⁷ Gli attuali programmi dell'OIL sono: *Better Work, Productivity Ecosystems for Decent Work e Sustaining Competitive and Responsible Enterprises* (SCORE). Maggiori informazioni consultabili all'indirizzo www.seco.admin.ch > Lavoro > Questioni internazionali del lavoro > Cooperazione allo sviluppo > Better Work; Productivity Ecosystems for Decent Work: www.ilo.org > About the ILO > How the ILO works > Organizational structure > Enterprises Department > Projects; SCORE: www.ilo.org > About the ILO > How the ILO works > Organizational structure > Enterprises Department > Projects (stato: 19.10.2023).

In collaborazione con l'OIL, la Svizzera ha aggiornato lo strumento d'analisi dei rischi specifici di un Paese in caso di mancato rispetto delle convenzioni fondamentali⁹⁸. L'obiettivo è sensibilizzare i committenti pubblici agli standard sociali nel settore degli appalti. Inoltre, per attuare i principi e i diritti fondamentali sanciti dalle due nuove convenzioni fondamentali⁹⁹ sarà necessario adeguare la legge federale sugli appalti pubblici¹⁰⁰. La procedura di consultazione sarà indetta all'inizio del 2024. Le nuove convenzioni mirano a rafforzare la salute e la sicurezza dei lavoratori lungo l'intera catena di approvvigionamento.

5.2 Responsabilità sociale d'impresa

Per la società e le aziende le maggiori sfide globali non riguardano soltanto il rispetto dei diritti umani, ma anche la tutela dell'ambiente e la digitalizzazione¹⁰¹. I più recenti sviluppi geopolitici hanno inoltre evidenziato quanto sia importante poter fare affidamento su catene del valore sostenibili e resilienti. Secondo una dichiarazione adottata in occasione della Conferenza ministeriale dell'OCSE del 14 e 15 febbraio 2023¹⁰², in cui i Paesi firmatari si sono impegnati a collaborare più strettamente, la responsabilità sociale d'impresa fornisce un contributo importante al superamento di queste sfide. Sempre durante questa conferenza hanno pubblicato una raccomandazione sul ruolo dei governi nel promuovere la responsabilità sociale d'impresa¹⁰³. Una nuova direttiva sul dovere di diligenza delle imprese¹⁰⁴ discussa dall'UE nel 2023 avrebbe un impatto anche sulle aziende in Svizzera, se adottata (cosa che avverrà presumibilmente all'inizio del 2024).

5.2.1 Aggiornamento delle linee guida OCSE per le imprese multinazionali

In occasione della Conferenza ministeriale dell'8 giugno 2023 è stata approvata la versione aggiornata delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali per una condotta aziendale responsabile¹⁰⁵. Rispetto all'ultima revisione, del 2011, il documento tiene ora conto in particolare degli sviluppi nei settori dell'ambiente (p. es. cambiamenti climatici, biodiversità) e della digitalizzazione. La procedura per la protezione della popolazione indigena è stata specificata e le raccomandazioni sul dovere di diligenza sono state estese a tutte le forme di corruzione. Le nuove linee guida rafforzano la visibilità e l'efficacia dei Punti di contatto nazionali (PCN) per la responsabilità sociale d'impresa. L'aggiornamento è stato deciso dai 51 Stati firmatari, tra cui membri e non membri dell'OCSE, che rappresentano insieme i due terzi del commercio e degli investimenti globali. All'aggiornamento hanno preso parte anche i gruppi d'interesse istituzionali dell'OCSE, che rappresentano le imprese, i sindacati e le organizzazioni non governative¹⁰⁶. Il PCN svizzero – a cui nel corso dell'anno sono pervenute cinque nuove segnalazioni¹⁰⁷

⁹⁸ Maggiori informazioni sono consultabili all'indirizzo: www.seco.admin.ch > Lavoro > Affari internazionali del lavoro > Criteri sociali (stato: 20.12.2023).

⁹⁹ Convenzione 155 del 22 giu. 1981 sulla salute e sicurezza sul lavoro e Convenzione 187 del 15 giu. 2006 sul quadro promozionale per la salute e sicurezza sul lavoro, consultabili all'indirizzo www.ilo.org/rome > Norme internazionali del lavoro e documenti in italiano > Convenzioni e protocolli (stato: 20.12.2023).

¹⁰⁰ RS 172.056.1

¹⁰¹ *Declaration on Enhancing SMEs and Entrepreneurship Policies for Greater Resilience and Successful Green and Digital Transitions*, OECD/LEGAL/0497 del 28.6.2023, consultabile all'indirizzo www.oecd.org > More sites > OECD Legal Instruments (stato: 28.9.2023).

¹⁰² *Declaration on Promoting and Enabling Responsible Business Conduct in the Global Economy*, OECD/LEGAL/0489 del 15 feb. 2023, consultabile all'indirizzo www.oecd.org > More sites > OECD Legal Instruments (stato: 21.9.2023).

¹⁰³ *Recommendation on the Role of Government in Promoting Responsible Business Conduct*, OECD/LEGAL/0486 del 12 dic. 2022, consultabile all'indirizzo www.oecd.org > More sites > OECD Legal Instruments (stato: 21.9.2023).

¹⁰⁴ Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 feb. 2022, relativa al dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità e che modifica la direttiva (UE) 2019/1937, COM (2022) 71 definitivo, consultabile all'indirizzo www.eur-lex.europa.eu (stato: 19.10.2023).

¹⁰⁵ Le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali per una condotta aziendale responsabile sono consultabili all'indirizzo www.oecd-ilibrary.org > Catalogue > Books > OECD Guidelines for Multinational Enterprises on Responsible Business Conduct (stato: 2.10.2023).

¹⁰⁶ Maggiori informazioni sono consultabili all'indirizzo: www.seco.admin.ch > Economia esterna e cooperazione economica > Relazioni economiche > Sostenibilità e condotta aziendale responsabile (stato: 3.8.2023).

¹⁰⁷ Una panoramica delle istanze concluse e pendenti è consultabile all'indirizzo www.seco.admin.ch > Economia esterna e cooperazione economica > Relazioni economiche > Sostenibilità e condotta aziendale responsabile > Punto di contatto nazionale > Esiti concreti (stato: 17.7.2023).

– ha organizzato il 30 novembre 2023 un apposito evento per discutere le linee guida aggiornate con numerosi gruppi d'interesse.

5.2.2 Aggiornamento dei principi di governo societario del G20 e dell'OCSE

I principi di governo societario riveduti del G20 e dell'OCSE¹⁰⁸ sono stati adottati in occasione della riunione ministeriale dell'OCSE dell'8 giugno 2023 e riconfermati alla riunione del G20 dell'11 settembre 2023. Questi principi, integrati da un nuovo capitolo sulla sostenibilità e la resilienza, supportano gli Stati nel valutare e migliorare le condizioni quadro politiche, legali e istituzionali per la responsabilità d'impresa. Le raccomandazioni contenute nel nuovo capitolo mirano inoltre a sostenere le aziende nell'affrontare i rischi e le opportunità associate alla sostenibilità e, in particolare, ai cambiamenti climatici.

5.2.3 Rapporti sulla sostenibilità e obblighi di diligenza nell'UE

Nel 2022 l'UE ha rivisto la sua direttiva¹⁰⁹ sulla rendicontazione societaria di sostenibilità, che avrà un forte impatto sull'economia svizzera, le cui esportazioni sono destinate per più della metà all'UE. Il Consiglio federale si attende che la normativa svizzera sulla rendicontazione societaria verrà adattata¹¹⁰. L'elaborazione del progetto da porre in consultazione è iniziata nell'anno in rassegna e dovrebbe concludersi al più tardi entro luglio 2024. Si tratterà anche di analizzare le conseguenze per l'economia svizzera.

Nell'anno in esame il Parlamento europeo e il Consiglio hanno discusso la proposta di direttiva della Commissione europea sul dovere di diligenza¹¹¹. A dicembre 2023 il Consiglio federale ha pubblicato uno studio¹¹² sull'impatto di una tale direttiva sull'economia svizzera. Lo studio esterno è giunto alla conclusione che la direttiva UE – così come è attualmente prevista – avrebbe un impatto importante e inevitabile su diverse migliaia di aziende svizzere direttamente e indirettamente interessate.

5.2.4 Piano d'azione nazionale «Imprese e diritti umani»

Per esaminare i risultati del quadriennio di attuazione del Piano d'azione nazionale (PAN/NAP) «Imprese e diritti umani» nel periodo 2020–2023 sono stati commissionati due studi esterni¹¹³. Il primo¹¹⁴, dedicato all'attuazione da parte della Confederazione, riconosce la validità del PAN come strumento di promozione dei diritti umani nel contesto delle attività economiche in Svizzera. Il secondo¹¹⁵ si è concentrato sull'attuazione, da parte delle imprese, dei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e

¹⁰⁸ I principi di governo societario del G20/OCSE sono consultabili all'indirizzo www.oecd-ilibrary.org > Catalogue > Books (stato: 2.10.2023).

¹⁰⁹ Direttiva (UE) 2022/2464 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dic. 2022, che modifica il regolamento (UE) n. 537/2014 e le direttive 2004/109/CE, 2006/43/CE e 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità, GU L 322 del 16 dic. 2022, pag. 15, consultabile all'indirizzo www.eur-lex.europa.eu (stato: 21.9.2023).

¹¹⁰ Mandato di verifica del DPGP del 23 feb. 2022, *Analyse Vorschläge EU-Richtlinien über Sorgfaltspflichten und Berichterstattung zur Nachhaltigkeit und möglicher Anpassungsbedarf im Schweizer Recht – Bericht Entwürfe Nachhaltigkeitspflichten EU und geltendes Recht Schweiz*, consultabile all'indirizzo www.admin.ch > Comunicati stampa > Documentazione > Gestione sostenibile delle imprese: il Consiglio federale stabilisce le prossime tappe > Documenti (stato: 21.9.2023).

¹¹¹ Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 feb. 2022, relativa al dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità e che modifica la direttiva (UE) 2019/1937, COM (2022) 71 definitivo, consultabile all'indirizzo www.eur-lex.europa.eu (stato: 28.9.2023).

¹¹² BSS Volkswirtschaftliche Beratung (2023), «Gestione sostenibile delle imprese: ripercussioni dei futuri doveri di diligenza europei sulle imprese svizzere», consultabile all'indirizzo www.admin.ch > Documentazione > Comunicati stampa (stato: 22.12.2023).

¹¹³ Rapporto del Consiglio federale del 15 gen. 2020, Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, Piano d'azione nazionale della Svizzera 2020–2023, consultabile all'indirizzo www.nap-bhr.admin.ch > Il NAP > A proposito del Piano d'azione nazionale (NAP) (stato: 28.9.2023).

¹¹⁴ Università di Zurigo, Good Rechtsanwälte und engageability (2023), *Evaluation des Nationalen Aktionsplans Wirtschaft und Menschenrechte 2020–2023*, consultabile all'indirizzo www.nap-bhr.admin.ch > Risorse multimediali > Documenti e studi (stato: 19.12.2023).

¹¹⁵ Ecofact e Università di Zurigo (2023), *Studie zur Umsetzung der Instrumente zur Sorgfaltsprüfung für die verantwortungsvolle Unternehmensführung bei Schweizer Unternehmen*, consultabile all'indirizzo: www.nap-bhr.admin.ch > Risorse multimediali > Documenti e studi (stato: 19.12.2023).

diritti umani¹¹⁶ e sulle linee guida OCSE sul dovere di diligenza¹¹⁷. Ne è emerso che in Svizzera circa il 40 per cento delle piccole e medie imprese (PMI) e il 70 per cento di quelle grandi adottano, entro certi limiti, misure di dovuta diligenza. La piena attuazione rimane tuttavia problematica. Sulla base di questi studi è stato avviato l'aggiornamento del PAN per la legislatura 2024–2027. Nell'anno in esame la Confederazione ha inoltre ampliato le misure di sostegno al settore privato. Ha supportato ad esempio le aziende nell'attuazione dei nuovi obblighi di dovuta diligenza concernenti il lavoro minorile e i minerali provenienti da zone di conflitto¹¹⁸. Al Forum svizzero «Imprese e diritti umani»¹¹⁹ dello scorso ottobre, i partecipanti hanno discusso le sfide e le opportunità associate al dovere di diligenza.

5.2.5 Materie prime

A causa della guerra in Ucraina e del conflitto in Sudan, il settore svizzero delle materie prime è nuovamente al centro dell'attenzione. A maggio 2023 il Consiglio federale ha pubblicato l'ultimo rapporto sullo stato di attuazione delle raccomandazioni contenute nel rapporto del 2018 «Il settore delle materie prime in Svizzera: bilancio della situazione e prospettive»¹²⁰. Dall'ultima valutazione, effettuata nel 2021, sono stati compiuti grandi progressi per quanto riguarda le condizioni quadro, la promozione dell'integrità e la sostenibilità. Nel 2022 è stato incluso nel Codice delle obbligazioni il dovere di diligenza per quanto riguarda i minerali e i metalli provenienti da zone di conflitto e il lavoro minorile¹²¹. Nell'anno in esame il Consiglio federale ha inoltre deciso di effettuare un rilevamento sul commercio delle materie prime in Svizzera. L'obiettivo è ricavare informazioni più precise su questo settore, tra cui la sua quota rispetto al prodotto interno lordo svizzero, e valutare meglio la sua rilevanza nazionale e internazionale. Dopo tre periodi d'esercizio si potrà decidere se proseguire il rilevamento dei dati.

¹¹⁶ Alto commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani (2011), *Guiding Principles on Business and Human Rights: Implementing the United Nations «Protect, Respect and Remedy» Framework*, consultabile all'indirizzo: www.ohchr.org > Topics > Development & living in dignity > Business and human rights > OHCHR and business (stato: 28.9.2023).

¹¹⁷ OCSE (2018), Guida dell'OCSE sul dovere di diligenza per la condotta d'impresa responsabile, consultabile all'indirizzo www.oecd.org > Topics > Investment (stato: 20.12.2023).

¹¹⁸ Art. 964j–964l del Codice delle obbligazioni, RS 220; RS 221.433.

¹¹⁹ Maggiori informazioni sono consultabili all'indirizzo: www.nap-bhr.admin.ch > Forum (stato: 9.11.2023). Gli oltre 350 partecipanti hanno rappresentato il settore privato (parte più consistente), la società civile e gli ambienti scientifici.

¹²⁰ Rapporto del Consiglio federale del 17 mag. 2023, Resoconto sull'attuazione delle raccomandazioni del rapporto «Il settore delle materie prime in Svizzera: bilancio della situazione e prospettive», consultabile all'indirizzo www.seco.admin.ch > Economia esterna e cooperazione economica > Relazioni economiche > Materie prime > Studi e rapporti (stato: 28.9.2023).

¹²¹ Art. 964j–964l del Codice delle obbligazioni, RS 220; RS 221.433.

6 Economia digitale

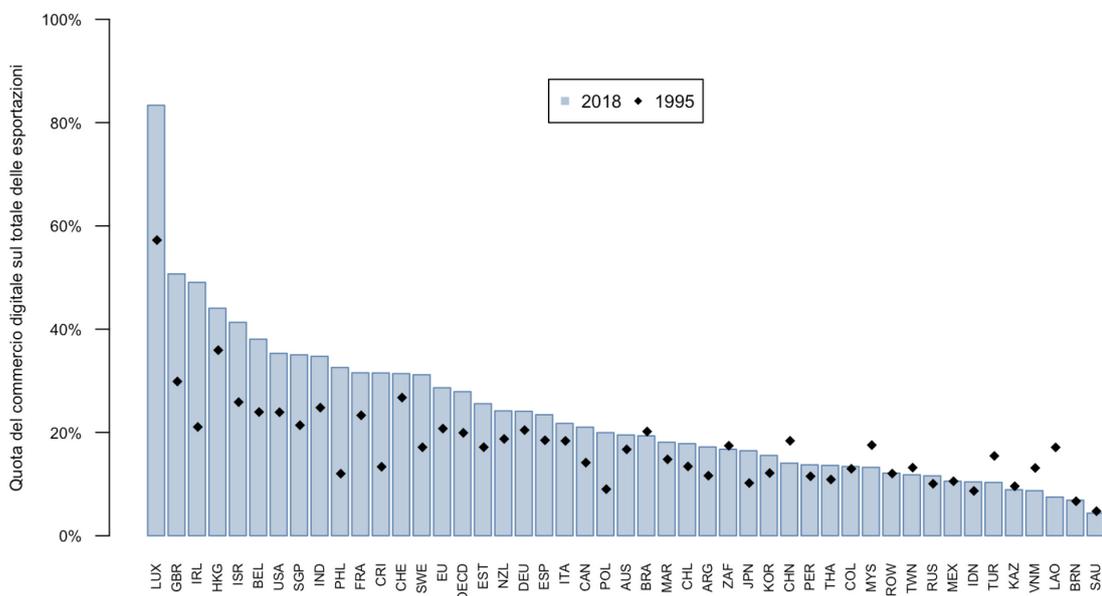
7 Integrare l'economia digitale

La digitalizzazione espone le catene del valore globali, così come l'economia nazionale, a profondi cambiamenti. Oggi, sia nel commercio di beni sia in quello di servizi, è quasi impossibile immaginare transazioni internazionali che non sfruttino almeno input intermedi e strumenti digitali; molte sono addirittura totalmente digitalizzate. Il Consiglio federale ha quindi inserito l'economia digitale tra i punti principali della sua politica economica esterna (campo d'azione 7 della Strategia di politica economica esterna)¹²².

6.1 Condizioni quadro dell'economia digitale

Secondo una stima dell'OCSE, il commercio digitale rappresenta circa il 30 per cento del commercio estero totale della Svizzera (v. fig. 3)¹²³.

Figura 3: Una quota crescente di esportazioni nazionali è digitale



Fonte: rappresentazione propria, basata su dati OCSE¹²⁴.

La frammentazione normativa nel settore digitale rappresenta una difficoltà particolare per un'economia di medie dimensioni, aperta e altamente connessa come quella svizzera. Il Consiglio federale sta quindi elaborando standard internazionali per garantire e aggiornare le buone condizioni quadro di cui gode il nostro Paese¹²⁵. Un aspetto importante di tale processo è il disciplinamento nel diritto internazionale del principio della libera circolazione dei dati nel rispetto dei requisiti di protezione dei dati personali.

¹²² Rapporto del Consiglio federale del 9 dic. 2022, *Numérisation: champs d'action de la politique économique*, consultabile all'indirizzo: www.seco.admin.ch > Situazione economica e politica economica > Politica economica > Digitalizzazione (stato: 28.9.2023).

¹²³ «Commercio digitale» qui definito come input digitali in settori analogici e servizi che possono essere forniti digitalmente, cfr. López González, J., Sorescu, S. et al. (2023) *Of bytes and trade: Quantifying the impact of digitalisation on trade*, in *OECD Trade Policy Papers n. 273*, consultabile all'indirizzo: www.oecd.org > Publications > Browse by Theme > Trade > OECD Trade Policy Papers (stato: 28.9.2023).

¹²⁴ OECD Statistics (2021), consultabile all'indirizzo: www.stats.oecd.org > International Trade and Balance of Payments > Trade in Value Added (stato: 4.12.2023).

¹²⁵ Secondo il *Digital Services Trade Restrictiveness Index* dell'OCSE, rispetto agli altri Paesi europei la Svizzera ha le minori restrizioni al commercio di servizi digitali; cfr. *Going Digital Toolkit* dell'OCSE, consultabile all'indirizzo: www.goingdigital.oecd.org > Policy Dimensions > Market openness > OECD Digital Services Trade Restrictiveness Index (stato: 28.9.2023).

Anche in Svizzera nell'anno in rassegna sono state adottate misure normative motivate dalla trasformazione digitale: il 16 giugno 2023 il Parlamento ha approvato la revisione parziale della legge sull'IVA¹²⁶. Secondo tale revisione, tutte le società o piattaforme online di vendita per corrispondenza, e non più solo i rivenditori, devono pagare l'IVA sul fatturato svizzero generato dal commercio di beni. In questo modo la Svizzera adatta le proprie normative a quelle dell'UE. Importante è anche la revisione totale della legge federale sulla protezione dei dati (LPD)¹²⁷ e delle relative ordinanze¹²⁸, entrate in vigore il 1° settembre 2023. Ora il nostro Paese dispone di una moderna legislazione in materia di protezione dei dati, che tiene conto degli sviluppi a livello internazionale e che si basa soprattutto sugli standard del regolamento generale sulla protezione dei dati dell'UE¹²⁹. La competenza di valutare l'adeguatezza della protezione dei dati personali nei Paesi partner – uno strumento fondamentale per i trasferimenti transfrontalieri di dati personali – è passata dall'Incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza (IFPDT) al Consiglio federale¹³⁰. L'entrata in vigore della nuova LPD ha permesso inoltre alla Svizzera di ratificare, il 7 settembre 2023, la Convenzione 108+ del Consiglio d'Europa¹³¹.

6.2 Accordi e negoziati sul commercio digitale

La Svizzera si adopera per concludere accordi sul commercio digitale. L'obiettivo comune di questi processi è quello di garantire e aggiornare le buone condizioni quadro per l'economia digitale, ad esempio stabilendo per legge la franchigia doganale permanente per le trasmissioni elettroniche (p. es. *e-book*, app), promuovendo l'*e-commerce* e le transazioni di pagamento, digitalizzando i processi doganali, lasciando la libera scelta del luogo di archiviazione dei dati, proteggendo i segreti commerciali digitali e permettendo la libera circolazione dei dati nel rispetto dei requisiti di protezione dei dati personali.

Dal 2019 sono in corso negoziati presso l'OMC tra 90 membri, tra cui Cina, UE e USA, che rappresentano oltre il 90 per cento del commercio digitale globale (*Joint Statement Initiative on e-commerce*)¹³². L'obiettivo è inserire nella normativa dell'OMC nuove regole relative al commercio digitale. A dicembre 2023, con la definizione di 13 articoli, è stata conclusa una parte dei negoziati; l'obiettivo è portarli a termine nella prima metà del 2024.

L'ALS concluso nell'anno in rassegna tra gli Stati dell'AELS e la Moldova contiene un capitolo separato sul commercio elettronico; si tratta del primo Paese partner con cui l'AELS ha concordato un capitolo simile. Anche nella modernizzazione dell'ALS con il Cile, che si trova in una fase molto avanzata, è previsto un capitolo di questo tipo. Sono inoltre in corso negoziati tra i Paesi dell'AELS e Singapore per un accordo sul commercio digitale; è il primo accordo in materia per gli Stati dell'AELS e integra l'ALS entrato in vigore nel 2003. Oltre agli obblighi previsti dall'ALS con la Moldova, in questo nuovo accordo sono previste ulteriori disposizioni, tra cui quelle relative alla cibersicurezza e all'innovazione, nonché una maggiore cooperazione attraverso dialoghi normativi.

¹²⁶ RS 641.20

¹²⁷ RS 235.1

¹²⁸ Ordinanza del 31 ago. 2022 sulla protezione dei dati, RS 235.11; ordinanza del 31 ago. 2022 sulle certificazioni in materia di protezione dei dati, RS 235.13.

¹²⁹ Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 apr. 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati), GU L 119 del 4 mag. 2016, pag. 1, consultabile all'indirizzo: www.eur-lex.europa.eu (stato: 28.9.2023).

¹³⁰ L'allegato 1 dell'ordinanza sulla protezione dei dati, RS 235.11, contiene un elenco vincolante di Stati, territori, determinati settori di uno Stato e organismi internazionali in cui è garantita una protezione adeguata dei dati; questo allegato sostituisce il precedente elenco indicativo gestito dall'IFPDT.

¹³¹ Protocollo del 10 ott. 2018 di emendamento alla Convenzione per la protezione delle persone in relazione all'elaborazione automatica dei dati a carattere personale, consultabile all'indirizzo: www.coe.int > Rule of Law > Data Protection > Convention 108 and Protocols > Modernisation of Convention 108 (stato: 27.9.2023).

¹³² Maggiori informazioni sono consultabili all'indirizzo: www.wto.org > Trade topics > Joint Initiatives > Electronic Commerce (stato: 27.9.2023).

6.3 Trasferimento di dati personali nell'UE e negli USA

Nel 2000 la Commissione europea ha emesso una decisione riguardante l'adeguatezza della protezione dei dati personali in Svizzera¹³³. Il documento è in fase di revisione dal 2019, ma è ancora in vigore. Qualora mantenga la sua validità, anche in futuro la trasmissione transfrontaliera dei dati personali tra la Svizzera e l'UE sarà possibile senza ulteriori condizioni. Con l'entrata in vigore della LPD riveduta e la ratifica della Convenzione 108+, è probabile che la Svizzera soddisfi i requisiti dell'UE per far sì che la decisione rimanga valida.

Il 10 luglio 2023 l'UE e gli USA hanno annunciato l'entrata in vigore del quadro UE-USA per la protezione dei dati personali (*EU-US Data Privacy Framework*)¹³⁴, che facilita il trasferimento transfrontaliero di dati personali dall'UE a imprese certificate negli USA. Il documento è stato elaborato in seguito allo scudo UE-USA per la privacy (*Privacy Shield*)¹³⁵, dichiarato invalido nel luglio 2020 da parte della Corte di giustizia europea (sentenza *Schrems II*)¹³⁶. Da parte statunitense, il quadro UE-USA prevede due novità: in primo luogo vengono introdotti nuovi requisiti vincolanti per la raccolta elettronica di informazioni da parte dei servizi di intelligence e, in secondo luogo, viene attivato un meccanismo di ricorso che permetterà di esaminare e risolvere i reclami dei cittadini europei sulla raccolta dei loro dati ai fini della sicurezza nazionale. In seguito a queste novità, la Commissione europea ha dichiarato che gli USA garantiscono un livello di protezione adeguato per i dati personali trasmessi dall'UE alle imprese statunitensi che partecipano al quadro normativo¹³⁷. Il Consiglio federale sta passando al vaglio le opzioni per concludere un accordo simile con gli Stati Uniti e sta conducendo appositi colloqui esplorativi.

6.4 Sviluppi nel mercato digitale interno dell'UE

Il Consiglio federale segue con attenzione gli sviluppi normativi in corso, in particolare quelli nell'UE. Dal 2016 un gruppo di coordinamento interdipartimentale è stato incaricato di analizzare a intervalli regolari il potenziale impatto della strategia digitale dell'UE sulle imprese e sui consumatori svizzeri (analisi più recente: aprile 2023¹³⁸).

Nell'anno in rassegna l'UE ha proseguito l'attuazione della strategia per il decennio digitale dell'Europa¹³⁹. Le nuove disposizioni della normativa sui servizi digitali (*Digital Services Act, DSA*)¹⁴⁰ e della normativa sui mercati digitali (*Digital Markets Act, DMA*)¹⁴¹ sono entrate in vigore nel novembre 2022. Il 9 dicembre 2023 l'UE ha raggiunto un accordo politico sulla legge sull'intelligenza artificiale (*Artificial*

¹³³ Decisione 2000/518/CE della Commissione, del 26 lug. 2000, riguardante l'adeguatezza della protezione dei dati personali in Svizzera a norma della direttiva 95/46/CE, GU L 215 del 25 ago. 2000, pag. 1, consultabile all'indirizzo: www.eur-lex.europa.eu (stato: 20.11.2023).

¹³⁴ Decisione di esecuzione (UE) 2023/1795 della Commissione, del 10 lug. 2023, a norma del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio sul livello di protezione adeguato dei dati personali nell'ambito del quadro UE-USA per la protezione dei dati personali, GU L 231 del 20 set. 2023, pag. 118, consultabile all'indirizzo: www.eur-lex.europa.eu (stato: 27.9.2023).

¹³⁵ Decisione di esecuzione 2016/1250 della Commissione, del 12 lug. 2016, a norma della direttiva 95/46/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, sull'adeguatezza della protezione offerta dal regime dello scudo UE-USA per la privacy, GU L 207 del 1° ago. 2016, pag. 1, consultabile all'indirizzo: www.eur-lex.europa.eu (stato: 27.9.2023).

¹³⁶ Sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 16 lug. 2020, Facebook Ireland e Schrems, C-311/18, ECLI:EU:C:2020:559, consultabile all'indirizzo: curia.europa.eu (stato: 2.11.2023).

¹³⁷ Decisione di esecuzione (UE) 2023/1795 della Commissione, del 10 lug. 2023, a norma del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio sul livello di protezione adeguato dei dati personali nell'ambito del quadro UE-USA per la protezione dei dati personali, GU L 231 del 20 set. 2023, pag. 118, consultabile all'indirizzo: www.eur-lex.europa.eu (stato: 29.9.2023).

¹³⁸ Analisi del gruppo di coordinamento interdipartimentale per la politica digitale dell'UE del 15 mar. 2023, «La Svizzera e la strategia digitale dell'Unione europea», consultabile all'indirizzo: www.ufcom.admin.ch>Digitalizzazione e internet>Digitalizzazione>Svizzera digitale (stato: 26.9.2023).

¹³⁹ Maggiori informazioni sono consultabili all'indirizzo: www.digital-strategy.ec.europa.eu > Politiche (stato: 26.9.2023).

¹⁴⁰ Regolamento (UE) 2022/2065 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 ott. 2022, relativo a un mercato unico dei servizi digitali e che modifica la direttiva 2000/31/CE (regolamento sui servizi digitali), GU L 277 del 27 ott. 2022, pag. 1, consultabile all'indirizzo: www.eur-lex.europa.eu (stato: 27.9.2023).

¹⁴¹ Regolamento (UE) 2022/1925 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 set. 2022, relativo a mercati equi e contendibili nel settore digitale e che modifica le direttive (UE) 2019/1937 e (UE) 2020/1828 (regolamento sui mercati digitali), GU L 265 del 12 ott. 2022, pag. 1, consultabile all'indirizzo: www.eur-lex.europa.eu (stato: 27.9.2023).

*Intelligence Act*¹⁴² e sta proseguendo i lavori sulla legislazione in materia di dati¹⁴³, resilienza informatica¹⁴⁴, sicurezza informatica¹⁴⁵ e identità digitale¹⁴⁶. Entro la fine di marzo 2024 il Consiglio federale preparerà un progetto da porre in consultazione per rafforzare i diritti degli utenti delle piattaforme online. Laddove opportuno, le nuove disposizioni si baseranno sul DSA. Inoltre, entro la fine del 2024 l'Esecutivo elaborerà una panoramica dei possibili approcci in materia di regolamentazione dell'intelligenza artificiale¹⁴⁷.

¹⁴² Comunicato stampa del Consiglio dell'UE del 9 dic. 2023, Regolamento sull'intelligenza artificiale: il Consiglio e il Parlamento raggiungono un accordo sulle prime regole per l'IA al mondo, consultabile all'indirizzo: www.consilium.europa.eu > Stampa > Comunicati stampa (stato: 20.12.2023); atto preliminare del Parlamento europeo, *Artificial Intelligence Act*, 2021/0106(COD), consultabile all'indirizzo: www.oeil.secure.europarl.europa.eu (stato: 21.12.2023).

¹⁴³ Atto preliminare del Parlamento europeo, *Data Act*, 2022/0047(COD), consultabile all'indirizzo: www.oeil.secure.europarl.europa.eu (stato: 26.9.2023).

¹⁴⁴ Atto preliminare del Parlamento europeo, *Cyber Resilience Act*, 2022/0272(COD), consultabile all'indirizzo: www.oeil.secure.europarl.europa.eu (stato: 26.9.2023).

¹⁴⁵ Atto preliminare del Parlamento europeo, *Measures to strengthen solidarity and capacities in the Union to detect, prepare for and respond to cybersecurity threats and incidents*, 2023/0109 (COD), consultabile all'indirizzo: www.oeil.secure.europarl.europa.eu (stato: 26.9.2023).

¹⁴⁶ Atto preliminare del Parlamento europeo, *European Digital Identity framework*, 2021/0136(COD), consultabile all'indirizzo: www.oeil.secure.europarl.europa.eu (stato: 26.9.2023).

¹⁴⁷ Comunicato stampa del Consiglio federale del 22 nov. 2023, Intelligenza artificiale: il Consiglio federale esamina gli approcci normativi, consultabile all'indirizzo: www.admin.ch > Documentazione > Comunicati stampa (stato: 20.12.2023).

7 Cooperazione economica allo sviluppo

2 Impegnarsi attivamente a favore del multilateralismo

4 Dare la priorità ai partner più importanti

5 Rafforzare la resilienza diversificando

6 Contribuire alla sostenibilità ambientale e sociale

7 Integrare l'economia digitale

La cooperazione economica allo sviluppo affidata alla SECO fa parte della cooperazione internazionale (CI) della Svizzera ed è attuata nell'ambito della strategia CI 2021–2024¹⁴⁸. Nell'anno in esame il Consiglio federale ha elaborato la strategia CI 2025–2028 e l'ha sottoposta a una consultazione pubblica facoltativa¹⁴⁹.

La cooperazione economica allo sviluppo promuove iniziative del settore privato e condizioni quadro economiche solide. Aiuta così i Paesi partner a sviluppare il settore privato locale, a realizzare cambiamenti strutturali e a integrarsi nell'economia mondiale. In questo modo sostiene inoltre gli obiettivi della strategia di politica economica esterna della Svizzera: contribuisce allo sviluppo di nuovi mercati nei Paesi in via di sviluppo o emergenti (campo

d'azione 4), promuove relazioni economiche resilienti e sostenibili (campo d'azione 5), si adopera a favore dell'integrazione dei Paesi in via di sviluppo in un'economia globale orientata al mercato e nel sistema normativo multilaterale (campo d'azione 2), favorisce la trasformazione digitale (campo d'azione 6) e promuove lo sviluppo sostenibile (campo d'azione 7). Nel complesso ne risultano maggiori opportunità e un aumento della stabilità nel sistema economico globale, di cui beneficiano anche le aziende svizzere.

Nell'anno in rassegna la Svizzera ha versato un contributo di 5 milioni di franchi al Fondo per l'Amazzonia della Banca brasiliana per lo sviluppo economico e sociale (*Brazilian Development Bank*, BNDES). Lo scopo del fondo è prevenire la deforestazione nella regione amazzonica brasiliana e promuovere la conservazione e l'utilizzo sostenibile del territorio. Inoltre, la *SDG Impact Finance Initiative* – un partenariato pubblico-privato tra CI e fondazioni private lanciato dalla Svizzera – ha sostenuto soluzioni finanziarie innovative nell'intento di mobilitare capitali privati per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU nei Paesi in via di sviluppo. Le soluzioni finanziarie sostenute contribuiscono alla protezione del clima e promuovono la biodiversità. La Svizzera ha inoltre favorito lo sviluppo di nuovi approcci nel campo dell'intelligenza artificiale cofinanziando il concorso per l'innovazione del Fondo monetario internazionale. È stata così finanziata, ad esempio, la piattaforma Internet *PortWatch*¹⁵⁰, che utilizza dati satellitari raccolti in tempo reale al fine di identificare i rischi per il commercio globale e fornire elementi chiave per le previsioni macroeconomiche.

Le grandi crisi degli ultimi anni (v. n. 1.1) hanno modificato sensibilmente il contesto della cooperazione economica allo sviluppo. Mentre le conseguenze della pandemia di COVID-19 sono persistite, in molti Paesi in via di sviluppo gli effetti della guerra contro l'Ucraina hanno comportato nuove sfide. L'aumento dei prezzi dei generi alimentari e dell'energia, ad esempio, ha fatto lievitare la spesa pubblica, mentre la svalutazione delle valute locali rispetto al dollaro statunitense ha contribuito ad aumentare il debito estero. La crescita economica sostenibile e l'integrazione nell'economia mondiale sono rimaste contenute per cause di natura strutturale.

7.1 Ucraina

Nell'anno in rassegna il sostegno all'Ucraina è stato una delle priorità della CI. Nel 2023 il Consiglio federale e il Parlamento hanno approvato un pacchetto di aiuti d'emergenza a favore dell'Ucraina e della Moldova per un totale di 140 milioni di franchi, di cui 40 investiti nella cooperazione economica allo sviluppo. Questi fondi hanno contribuito, in primo luogo, al mantenimento delle funzioni statali non militari

¹⁴⁸ Strategia del DFAE del 19 feb. 2020 sulla cooperazione internazionale 2021–2024, consultabile all'indirizzo: www.eda.admin.ch > DFAE > Pubblicazioni (stato: 20.9.2023).

¹⁴⁹ Comunicato stampa del Consiglio federale del 20 giu. 2023, Cooperazione internazionale: il DFAE e il DEFR avviano la procedura di consultazione sugli obiettivi e sulle priorità della Strategia 2025–28, consultabile all'indirizzo: www.admin.ch > Documentazione > Comunicati stampa (stato: 9.10.2023).

¹⁵⁰ Maggiori informazioni sono consultabili all'indirizzo: www.portwatch.imf.org (stato: 19.12.2023).

(in particolare al finanziamento degli stipendi e delle pensioni dei dipendenti statali). In secondo luogo, hanno permesso di sostenere l'infrastruttura energetica, facilitando la consegna di materiale urgente all'Ucraina in base alle esigenze locali, ove possibile con il coinvolgimento di fornitori svizzeri. In terzo luogo, hanno alimentato i progetti bilaterali in corso. Concretamente, sono state finanziate garanzie che riducono il rischio per i prestiti nel settore agricolo e consentono quindi di assicurare gli investimenti delle aziende agricole.

Nell'anno considerato il contributo complessivo alla cooperazione economica allo sviluppo per l'Ucraina è stato di circa 50 milioni di franchi, che corrispondono al quadruplo dei fondi preventivati prima della guerra. La Svizzera ha inoltre firmato un memorandum d'intesa con la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS) insieme a UE, Norvegia e Ucraina¹⁵¹. L'obiettivo è sviluppare uno strumento che permetta di assicurare i rischi di guerra per gli investimenti nel Paese. La Svizzera si è battuta anche in seno alla Banca mondiale e alla BERS per il sostegno all'Ucraina. L'Agenzia internazionale per lo sviluppo (*International Development Association*, IDA), una sotto-organizzazione della Banca mondiale, ha contribuito con 25 milioni di franchi al programma speciale per l'Ucraina. L'istituto appoggia inoltre l'avvio da parte della BERS di negoziati per un aumento di capitale a favore dell'Ucraina, che è membro del gruppo di voto guidato dalla Svizzera.

7.2 Efficacia degli strumenti della cooperazione economica allo sviluppo

Le priorità e gli approcci tematici nonché la flessibilità dell'attuale strategia CI si sono dimostrati validi. La CI è stata in grado di adattarsi rapidamente a situazioni di cambiamento come la pandemia di COVID-19 o gli effetti della guerra contro l'Ucraina, riuscendo a intervenire in caso di crisi, ad esempio in Ucraina, e a rafforzare la capacità di adattamento e la resilienza economica a lungo termine dei Paesi partner. Nonostante le crisi, i risultati dei progetti sono stati prevalentemente positivi e hanno confermato che con la strategia CI il Consiglio federale ha puntato sugli strumenti e sugli approcci giusti, come il miglioramento delle condizioni quadro economiche o la promozione delle piccole e medie imprese (PMI).

Oltre alla misurazione dell'efficacia della CI attraverso il monitoraggio e la valutazione dei progetti in corso, nell'anno in rassegna una valutazione indipendente ha esaminato l'impegno della cooperazione economica allo sviluppo a favore del clima. Secondo il rapporto di valutazione sono stati ottenuti buoni risultati e avviati cambiamenti positivi attraverso il sostegno fornito ai Paesi partner¹⁵². Nell'anno considerato la CI è stata sottoposta anche ad altre ad altre verifiche esterne. Ad esempio, una valutazione del Controllo parlamentare dell'amministrazione (CPA) ha esaminato la misurazione dell'efficacia nella CI ed è giunta alla conclusione che l'utilizzo delle valutazioni può ancora essere migliorato. Pur lodando la qualità e il ricorso a valutazioni indipendenti per la gestione strategica della CI, il CPA ha criticato il fatto che le valutazioni dei progetti non vengono adeguatamente utilizzate per rendere conto al Parlamento e all'opinione pubblica.

Il Controllo federale delle finanze (CDF) ha esaminato tre progetti infrastrutturali della SECO¹⁵³. L'esame ha fornito un risultato positivo, evidenziando la professionalità nella gestione dei progetti. Il CDF ha tuttavia raccomandato la definizione tempestiva di una strategia di uscita e una verifica più sistematica dell'efficacia a lungo termine.

Infine, il dibattito parlamentare in merito al disegno della nuova legge federale sulla società finanziaria di sviluppo¹⁵⁴ (*Swiss Investment Fund for Emerging Markets*, SIFEM) ha confermato che la SIFEM si è dimostrata un importante strumento della CI. Entrambe le Camere hanno appoggiato la proposta di legge

¹⁵¹ Comunicato stampa del Consiglio federale del 22 giu. 2023, Soluzione assicurativa per gli investimenti privati nella ricostruzione dell'Ucraina, consultabile all'indirizzo: www.admin.ch > Documentazione > Comunicati stampa (stato: 26.9.2023).

¹⁵² PEM Consult (2023), *Independent evaluation of the climate approach of SECO's economic cooperation division since 2017*, consultabile all'indirizzo: www.seco-cooperation.admin.ch > Documentation > Unabhängige Evaluationen (stato: 13.9.2023).

¹⁵³ Rapporto del Controllo federale delle finanze (CDF) del 24 mag. 2023, «Verifica della costruzione di progetti infrastrutturali all'estero», consultabile all'indirizzo: www.efk.admin.ch > Pubblicazioni > Sicurezza e ambiente > Relazioni con l'estero (stato: 13.9.2023).

¹⁵⁴ FF 2023 55

con il consenso trasversale di tutti i partiti. La riorganizzazione dei mandati ha avuto successo. Per la SIFEM il 2023 è stato un anno di investimenti particolarmente positivo. Grazie a un programma di garanzia della Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC), la SIFEM ha anche potuto aumentare i propri investimenti nei Paesi meno avanzati.

7.3 Cooperazione multilaterale

Nel 2023 le Banche multilaterali di sviluppo (BMS), prima fra tutte la Banca mondiale, hanno avviato un processo di riforma per rispondere alle sfide globali, soprattutto ai cambiamenti climatici. Nell'ambito di questo processo la Svizzera si è impegnata in particolare per una maggiore mobilitazione del capitale privato e per il rafforzamento dei partenariati e del coordinamento tra le BMS e gli altri attori dello sviluppo, sostenendo l'attuazione delle raccomandazioni del rapporto del G20¹⁵⁵ sulle prescrizioni in materia di capitale proprio, che mirano a migliorare l'utilizzo del capitale esistente.

Il Consiglio federale ha ratificato le modifiche degli atti costitutivi della Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (BIRS) e della BERS relative all'abolizione del tetto massimo dei crediti previsto dai loro statuti nonché le modifiche dell'atto costitutivo del Fondo africano di sviluppo (*African Development Fund*, AfDF) relative all'accesso al mercato dei capitali. Ha inoltre acconsentito, previa approvazione del Parlamento, a un'espansione graduale e limitata delle operazioni della BERS in alcuni Paesi dell'Africa subsahariana. Inoltre, la Svizzera ha partecipato alle discussioni in corso sulla riforma dell'architettura finanziaria internazionale e sulle nuove strategie di finanziamento dello sviluppo sostenibile, ad esempio nel quadro del *Summit for a New Global Financing Pact* di Parigi e del *SDG-Summit* di New York.

Ha poi contribuito alle priorità tematiche della riduzione della povertà e della lotta ai cambiamenti climatici versando 212 milioni di franchi per la 16^a ricapitalizzazione del Fondo africano di sviluppo (2023–2025), di cui 15 destinati a un'iniziativa sul clima lanciata di recente, e 135 milioni di franchi per la 2^a ricapitalizzazione del Fondo verde per il clima (*Green Climate Fund*, GCF), insistendo in particolare sul miglioramento della governance del fondo e su un utilizzo più efficiente delle risorse disponibili. Nel quadro dell'approvazione del credito d'impegno per l'ambiente globale 2023–2026, il Consiglio federale ha aumentato il finanziamento portandolo a 197,75 milioni. Infine, la Svizzera ha contribuito al Fondo mondiale per l'ambiente (*Global Environmental Facility*, GEF) con 157 milioni di franchi nell'arco di quattro anni, rafforzando così la sua posizione e quella del suo gruppo di voto¹⁵⁶.

¹⁵⁵ Rapporto del gruppo di esperti indipendenti convocato dal G20 il 1° ott. 2022, *Boosting MDBs' investing capacity – An Independent Review of Multilateral Development Banks' Capital Adequacy Frameworks*, consultabile all'indirizzo: www.gihub.org > Resources > Publications – Global Infrastructure Hub (stato: 26.9.2023).

¹⁵⁶ FF 2023 810

8 Controlli alle esportazioni e sanzioni

2 Impegnarsi attivamente a favore del multilateralismo

3 Garantire apertura e regolamentazione del commercio esterno

Nel quadro del terzo campo d'azione della strategia di politica economica esterna – che si prefigge scambi il più possibile aperti e regolamentati – la Svizzera si impegna per la non proliferazione delle armi di distruzione di massa e un commercio controllato di beni d'armamento convenzionali e beni a duplice impiego (i cosiddetti beni *dual-use*). A tale scopo partecipa attivamente alla stesura di linee direttive e liste di beni nel quadro di convenzioni internazionali¹⁵⁷ e regimi di controllo delle esportazioni¹⁵⁸; questi aspetti riguardano anche il secondo campo d'azione. Il Consiglio federale può inoltre disporre misure coercitive per applicare le sanzioni volte a far rispettare il diritto internazionale pubblico, in particolare i diritti umani, adottate dall'ONU, dall'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa o dai principali partner commerciali della Svizzera.

8.1 Controlli alle esportazioni

La questione del trasferimento diretto o indiretto di materiale bellico svizzero verso l'Ucraina ha acceso il dibattito sui media e in ambito politico, sia in Svizzera sia all'estero. Si è reso necessario illustrare ai partner occidentali (e soprattutto all'UE) la prassi seguita in questa materia dal Consiglio federale, fondata sulla legislazione in materia di materiale bellico e il diritto della neutralità. Se il trasferimento fosse impedito, in futuro i partner occidentali potrebbero rinunciare alle forniture di materiale bellico svizzero. Il 50–70 per cento delle esportazioni dell'industria di armamento svizzera sono destinate a Paesi europei che attualmente stanno aumentando il loro budget militare. Di conseguenza la Svizzera rischierebbe di essere esclusa da una parte delle catene del valore nella filiera degli armamenti e dagli sviluppi in atto in questo settore sul piano tecnologico. Oltre all'economia (p. es. perdita di posti di lavoro, competenze e *know-how*), le conseguenze negative per il nostro Paese potrebbero riguardare anche la sicurezza (p. es. difficoltà di approvvigionamento per l'esercito).

Il Parlamento ha discusso due interventi che chiedono la modifica della legge sul materiale bellico¹⁵⁹. Si tratta in primo luogo dell'iniziativa parlamentare 24.403 della Commissione della politica della sicurezza del Consiglio nazionale (CPS-N)¹⁶⁰ volta a consentire il trasferimento di materiale bellico svizzero da parte di Stati terzi. L'iniziativa parlamentare in questione è stata assegnata alla CPS-N dopo essere stata accolta da entrambe le commissioni. Il secondo intervento è la mozione 23.3585 della Commissione della politica della sicurezza del Consiglio degli Stati (CPS-S)¹⁶¹ che prevede di assegnare al Consiglio federale la competenza in materia di deroghe ai criteri di autorizzazione della legge sul materiale bellico in presenza di eventi straordinari. La mozione è stata accolta dalle due Camere. Il Consiglio federale provvederà a elaborare un messaggio in questa materia.

¹⁵⁷ Ad esempio il Trattato del 2 apr. 2013 sul commercio delle armi (RS 0.518.61), la Convenzione del 10 apr. 1972 che vieta la messa a punto, la fabbricazione e lo stoccaggio delle armi batteriologiche (biologiche) o a tossine (Convenzione sulle armi biologiche, RS 0.515.07), la Convenzione sulle armi chimiche del 13 gen. 1993 (RS 0.515.08) e il Trattato di non proliferazione nucleare del 1 lug. 1968 (RS 0.515.03).

¹⁵⁸ In particolare il Gruppo dell'Australia, il Regime di controllo delle tecnologie missilistiche, il Gruppo dei fornitori nucleari e nell'ambito dell'Accordo di Wassenaar; ulteriori informazioni sono consultabili all'indirizzo: www.seco.admin.ch > Economia esterna e cooperazione economica > Relazioni economiche > Controlli all'esportazione e sanzioni > Politica dei controlli delle esportazioni Dual-Use (stato: 12.9.2023).

¹⁵⁹ RS 514.51

¹⁶⁰ Iniziativa parlamentare 23.403 della Commissione della politica di sicurezza del Consiglio nazionale del 21 feb. 2023, consultabile all'indirizzo: www.parlament.ch > Attività parlamentare > Ricerca Curia Vista (stato: 19.10.2023).

¹⁶¹ Mozione 23.3585 della Commissione della politica di sicurezza del Consiglio degli Stati dell'11 mag. 2023, consultabile all'indirizzo: www.parlament.ch > Attività parlamentare > Ricerca Curia Vista (stato: 9.10.2023).

8.2 Sanzioni

In virtù della legge del 22 marzo 2002¹⁶² sugli embarghi, nell'anno di riferimento erano in vigore 26 ordinanze che applicano sanzioni, a cui si aggiunge l'ordinanza del 29 novembre 2002¹⁶³ sui diamanti (*processo di Kimberley*). Gli elenchi delle persone fisiche e giuridiche sanzionate contenuti negli allegati delle pertinenti ordinanze sono stati costantemente aggiornati e adeguati, in applicazione delle modifiche decise dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e dall'UE¹⁶⁴.

La risoluzione 2664 (2022)¹⁶⁵ del Consiglio di sicurezza dell'ONU prevede una deroga umanitaria all'applicazione di sanzioni finanziarie mirate dell'ONU, in virtù della quale le attività di organizzazioni internazionali o di determinate categorie di operatori umanitari, finalizzate a fornire aiuti umanitari o a soddisfare i bisogni umani fondamentali, sono escluse dalle sanzioni. Nell'anno in rassegna la Svizzera ha adottato un'ordinanza¹⁶⁶ volta ad applicare la risoluzione suddetta.

Il Consiglio federale ha mantenuto la prassi secondo cui le sanzioni dell'UE vengono valutate ed eventualmente recepite singolarmente. Nell'anno in rassegna la Svizzera ha così aderito ad altri pacchetti di sanzioni nei confronti della Russia. Inoltre si è associata alle sanzioni adottate dall'UE su richiesta del governo moldavo. Dette sanzioni colpiscono persone che, mediante azioni di destabilizzazione, minacciano la sovranità e l'indipendenza della Moldova.

Le misure sanzionatorie adottate complessivamente contro la Russia richiedono maggiori sforzi per quanto attiene a esecuzione e controlli. Si tratta soprattutto di contrastare efficacemente i tentativi di eludere le sanzioni decise e per questo motivo il dispositivo di attuazione è oggetto di costante ottimizzazione. In quest'ambito la Svizzera collabora strettamente con l'UE e altri partner, ad esempio nel quadro di scambi bilaterali o del *Sanctions Coordinators Forum* dell'UE. Il Consiglio federale sta inoltre valutando altre possibilità di rafforzamento dell'attuale sistema sanzionatorio, ad esempio mediante l'inasprimento della legge sugli embarghi, sul modello della legge sul controllo dei beni a duplice impiego¹⁶⁷ o della legge sul materiale bellico.

8.3 Legge sul commercio di strumenti di tortura

Il 29 settembre 2023, il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la nuova legge sugli strumenti di tortura¹⁶⁸, che adempie alla raccomandazione del Consiglio d'Europa del 31 marzo 2021¹⁶⁹ relativa al controllo di merci utilizzabili per la tortura o la pena di morte. A sua volta la raccomandazione del Consiglio d'Europa si basa ampiamente sul regolamento (UE) 2019/125¹⁷⁰ emanato nel 2005 e riveduto completamente nel 2019.

¹⁶² RS **946.231**

¹⁶³ RS **946.231.11**

¹⁶⁴ Le modifiche degli allegati e delle ordinanze sono consultabili all'indirizzo: www.seco.admin.ch > Economia esterna e cooperazione economica > Relazioni economiche > Controlli all'esportazione e sanzioni > Sanzioni / Embarghi > Modifiche finora eseguite (stato: 26.9.2023).

¹⁶⁵ ONU, Consiglio di sicurezza, risoluzione 2664 (2022), consultabile all'indirizzo: www.digitallibrary.un.org (stato: 19.12.2023).

¹⁶⁶ RU **2023** 236

¹⁶⁷ RS **946.202**

¹⁶⁸ FF **2023** 2408

¹⁶⁹ Raccomandazione del Consiglio d'Europa del 31 mar. 2021: *Measures against the trade in goods used for the death penalty, torture and other cruel, inhuman or degrading treatment or punishment*, consultabile all'indirizzo: www.coe.int > Human Rights > Human Rights Intergovernmental Cooperation - CDDH > Publications (stato: 26.9.2023).

¹⁷⁰ Regolamento (UE) 2019/125 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 gen. 2019, relativo al commercio di determinate merci che potrebbero essere utilizzate per la pena di morte, per la tortura o per altri trattamenti o pene crudeli, inumani o degradanti, GU L 30 del 31 gen. 2019, pag. 1, nel frattempo riveduta; consultabile all'indirizzo: www.eur-lex.europa.eu (stato: 26.9.2023).

9 Allegati

9.1 Negoziati in seno all'OMC

Negoziati multilaterali

Temi	Oggetto	Mandato dell'OMC, osservazioni
Sussidi alla pesca	Sussidi che contribuiscono alle sovracapacità e alla pesca eccessiva.	Negoziati basati sull'accordo concluso durante la 12 ^a conferenza ministeriale dell'OMC.
Salute	Aumento della capacità produttiva per i dispositivi medici, in particolare i vaccini, e agevolazione della loro distribuzione con l'obiettivo prioritario di contrastare la pandemia di COVID-19.	Lavori secondo la dichiarazione della 12 ^a conferenza ministeriale sulla risposta dell'OMC alla pandemia di COVID-19 e sulla preparazione a future pandemie.
Agricoltura	Sostegno interno e altri temi nel settore del commercio agricolo internazionale.	Negoziati relativi all'Accordo agricolo dell'OMC del 15 aprile 1994 ¹⁷¹ .
Composizione delle controversie	Garanzia di un sistema di composizione delle controversie pienamente funzionale.	Lavori secondo la dichiarazione della 12 ^a conferenza ministeriale per il raggiungimento di questo obiettivo entro il 2024.
Riforma dell'OMC	Riforma per migliorare le tre funzioni dell'OMC: sorveglianza delle norme, negoziati e composizione delle controversie.	Lavori secondo la dichiarazione della 12 ^a conferenza ministeriale per la realizzazione del processo di riforma.

Negoziati plurilaterali

Temi	Oggetto	Mandato dell'OMC, osservazioni
Commercio elettronico	Facilitazione del commercio elettronico.	Negoziati basati su una dichiarazione plurilaterale congiunta.
Dialogo informale sull'inquinamento da plastica e sul commercio di plastica ecosostenibile (DPP)	Riduzione dell'inquinamento da plastica attraverso la politica commerciale.	Gruppo di lavoro informale basato su una dichiarazione plurilaterale congiunta.
Facilitazione degli investimenti	Trasparenza e semplificazione delle procedure relative agli investimenti.	Negoziati basati su una dichiarazione plurilaterale congiunta. I negoziati sono conclusi.
Micro, piccole e medie imprese (MPMI)	Integrazione facilitata delle MPMI nelle catene del valore globali.	Gruppo di lavoro informale basato su una dichiarazione plurilaterale congiunta.

¹⁷¹ RS 0.632.20, allegato 1A.3

Temi	Oggetto	Mandato dell'OMC, osservazioni
Riforma dei sussidi alle energie fossili (FFSR)	Contributo della politica commerciale a una riforma dei sussidi alle energie fossili.	Gruppo di lavoro informale basato su una dichiarazione plurilaterale congiunta.
Colloqui strutturati su commercio e sostenibilità ambientale (TESSD)	Contributo a un sistema commerciale globale rispettoso dell'ambiente.	Gruppo di lavoro informale basato su una dichiarazione plurilaterale congiunta.
Sostegno economico alle donne	Maggiore partecipazione delle donne al commercio mondiale.	Gruppo di lavoro informale basato su una dichiarazione plurilaterale congiunta.

9.2 Negoziati di libero scambio in corso

(Stato: 31.12.2023)

Partner	Oggetto dei negoziati	Avvio dei negoziati	Tornate negoziali	Osservazioni
Cile	Revisione dell'ALS del 2003 ¹⁷²	2019	6	Aggiornamento e sviluppo dell'accordo esistente, compresa l'inclusione di capitoli sul commercio e lo sviluppo sostenibile, le PMI, i servizi finanziari e l'agevolazione degli scambi. Due tornate negoziali nell'anno in rassegna.
India	Nuovo ALS	2008	20	Divergenze soprattutto per quanto riguarda l'accessibilità del mercato per gli scambi di merci e servizi, la proprietà intellettuale, le regole d'origine nonché in relazione a scambi e sviluppo sostenibile. Tre tornate negoziali nell'anno in rassegna e contatti intensivi ad alto livello e a livello di capi negoziatori ed esperti.
Kosovo	Nuovo ALS	2022	2	Dopo i notevoli progressi compiuti nel 2022, i negoziati si sono arenati a causa di divergenze in merito all'inclusione degli scambi di servizi nell'accordo. Nessun progresso nell'anno in rassegna.
Malaysia	Nuovo ALS	2014	14	Negoziati in stato avanzato. Divergenze soprattutto per quanto riguarda l'accessibilità del mercato per gli scambi di merci, soprattutto di prodotti agricoli, nonché in relazione a scambi e sviluppo sostenibile, proprietà intellettuale e appalti pubblici. Una tornata negoziale nell'anno in rassegna e svariati incontri oltre alle riunioni ufficiali.
Mercosur ¹⁷³	Nuovo ALS	2017	10	Negoziati praticamente conclusi già nel 2019. Alcuni aspetti necessitano di un'ulteriore definizione. La data della firma non è ancora stata fissata.

¹⁷² RS 0.632.312.451

¹⁷³ Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay.

Partner	Oggetto dei negoziati	Avvio dei negoziati	Tornate negoziali	Osservazioni
Messico	Revisione dell'ALS del 2000 ¹⁷⁴	2016	4	Aggiornamento e sviluppo dell'accordo esistente, compresi l'inclusione di un capitolo su scambi e sviluppo sostenibile e l'inserimento di un allegato concernente le agevolazioni degli scambi. Nessuna tornata negoziale da giugno 2017. Nessun progresso nell'anno in rassegna.
Moldova	Nuovo ALS	2021	5	Negoziati conclusi; nell'anno in rassegna l'accordo è stato firmato.
Palestina	Revisione dell'accordo ad interim del 1998 ¹⁷⁵	2020	5	Aggiornamento delle disposizioni in materia di scambi di prodotti agricoli, secondo quanto già avvenuto nell'ALS tra AELS e Israele. Due tornate negoziali nell'anno in rassegna.
Regno Unito	Revisione dell'accordo commerciale del 2019 ¹⁷⁶	2023	3	Aggiornamento e sviluppo dell'accordo esistente, compresa l'inclusione di capitoli su agevolazioni degli scambi, servizi, commercio elettronico, scambi e sviluppo sostenibile, PMI. Avvio dei negoziati nel maggio 2023 con tre tornate nell'anno in rassegna.
SACU ¹⁷⁷	Revisione dell'ALS del 2006 ¹⁷⁸	2018	6	Aggiornamento e sviluppo dell'accordo esistente, compresa la rielaborazione delle disposizioni in materia di scambi di merci e alcuni aspetti doganali, e l'inclusione di un capitolo su scambi e sviluppo sostenibile. Nessun progresso nell'anno in rassegna. Negoziati bloccati a causa di questioni inerenti alla sostenibilità.
Thailandia	Nuovo ALS	2022	7	Progressi in tutti i settori, nonostante divergenze in particolare riguardo agli appalti pubblici. Cinque tornate negoziali nell'anno in rassegna.
Ucraina	Revisione dell'ALS del 2012 ¹⁷⁹	2023	1	Aggiornamento e sviluppo dell'accordo esistente, compresa la rielaborazione delle disposizioni in materia di scambi di merci, ostacoli tecnici al commercio, regole d'origine, agevolazioni degli scambi, proprietà intellettuale, appalti pubblici, scambi e sviluppo sostenibile, PMI e cooperazione tecnica. Avvio dei negoziati nel giugno 2023; un incontro tra capi negoziatori nell'anno in rassegna
Vietnam	Nuovo ALS	2012	17	Divergenze soprattutto per quanto riguarda l'accessibilità del mercato per i prodotti industriali e agricoli, gli appalti pubblici e la proprietà intellettuale. Scambi intensivi a

¹⁷⁴ RS 0.632.315.631.1

¹⁷⁵ RS 0.632.316.251

¹⁷⁶ RS 0.946.293.671

¹⁷⁷ Unione doganale dell'Africa australe: Botswana, Eswatini, Lesotho, Namibia e Sudafrica.

¹⁷⁸ RS 0.632.311.181

¹⁷⁹ RS 0.632.317.671

Partner	Oggetto dei negoziati	Avvio dei negoziati	Tornate negoziati	Osservazioni
				livello di capi negoziatori ed esperti nell'anno in rassegna.

9.3 Incontri di comitati misti istituiti dagli Accordi di libero scambio vigenti

(Stato: 31.12.2023)

Partner	ALS	Incontro	Decisioni, osservazioni
UE	Svizzera-UE, Sottocomitato per le questioni doganali	67° incontro, 26° ottobre 2023	Discussioni su tematiche doganali.
UE	Svizzera-UE	70° incontro, 23° novembre 2023	Nessuna decisione formale. Questioni commerciali relative all'ALS (comprese le misure di salvaguardia dell'UE sulle importazioni di acciaio). Commercio di prodotti agricoli trasformati. Attuali sviluppi della politica commerciale. Questioni doganali e regole d'origine.
UE	Svizzera-UE	Decisione per circolazione degli atti del 12 giugno 2023	B Decisione sull'adeguamento dei prezzi di riferimento del Protocollo n. 2.
Giappone	Svizzera-Giappone	5° incontro 21 luglio 2023	Nessuna decisione formale.
Filippine	AELS-Filippine	1° incontro 10 gennaio 2023	Decisione sulle norme procedurali del comitato misto.
Turchia	AELS-Turchia	1° incontro, 29 agosto 2023	Decisione sulle norme procedurali del comitato misto.

9.4 Negoziati in corso relativi agli APPI

(Stato: 31.12. 2023)

Partner	Oggetto dei negoziati	Avvio dei negoziati	Tornate negoziati	Osservazioni
Arabia Saudita	Revisione dell'APPI del 2008 ¹⁸⁰	2023	1	Nel 2023 si è svolta una una tornata negoziale.
Cile	Revisione dell'APPI del 2002 ¹⁸¹	2024	0	Avvio dei negoziati a inizio 2024. Negoziato parallelamente all'ALS.
Colombia	Revisione dell'APPI del 2006 ¹⁸²	2023	1	Nel 2023 si sono svolti colloqui esplorativi e una prima tornata negoziale.
India	Nuovo APPI	2017	3	L'APPI del 1997 ¹⁸³ è stato denunciato dall'India e non è più in vigore dal 6 aprile 2017. Finora si sono svolte tre tornate negoziati. Punto della situazione nel 2023 in vista del proseguimento dei negoziati.
Malaysia	Revisione dell'APPI del 1978 ¹⁸⁴	2016	6	Nel 2023 si sono svolte due tornate negoziati. Negoziato parallelamente all'ALS.
Messico	Revisione dell'APPI del 1995 ¹⁸⁵	2017	5	Nel 2023 si è svolta una tornata negoziale. Negoziato parallelamente all'ALS.
Slovacchia	Revisione dell'APPI del 1990 ¹⁸⁶	2018	5	Negoziati praticamente conclusi. Attualmente sono in corso consultazioni interne tra la Slovacchia e la Commissione europea.
Ungheria	Revisione dell'APPI del 1989 ¹⁸⁷	2024	0	Nel 2023 si sono svolti colloqui esplorativi. Avvio dei negoziati a inizio 2024.
Vietnam	Revisione dell'APPI del 1992 ¹⁸⁸	2024	0	Avvio dei negoziati a inizio 2024. Negoziato parallelamente all'ALS.

¹⁸⁰ RS 0.975.214.9

¹⁸¹ RS 0.975.224.5

¹⁸² RS 0.975.226.3

¹⁸³ RU 2002 2037

¹⁸⁴ RS 0.975.252.7

¹⁸⁵ RS 0.975.256.3

¹⁸⁶ RS 0.975.274.1

¹⁸⁷ RS 0.975.241.8

¹⁸⁸ RS 0.975.278.9

9.5 Negoziati in corso relativi alle convenzioni per evitare le doppie imposizioni

(Stato: 31.12.2023)

Partner	Oggetto dei negoziati	Avvio dei negoziati	Tornate negoziati	Osservazioni
Austria	Revisione della CDI del 1974	2023	5	–
Belgio	Revisione della CDI del 1978	2023	1	–
Bosnia ed Erzegovina	Nuova CDI	2013	1	–
Camerun	Nuova CDI	2018	2	
Canada	Revisione della CDI del 1997	2017	1	Negoziati conclusi. In attesa della decisione del Canada di procedere con la firma.
Colombia	Revisione della CDI del 2007	2011	1	–
Costa Rica	Nuova CDI	2006	2	–
Danimarca	Revisione della CDI del 1973	2017	1	–
Estonia	Revisione della CDI von 2002	2017	–	–
Finlandia	Revisione della CDI von 1991	2023	1	–
India	Revisione della CDI von 1994	–	–	Avvio dei negoziati in preparazione.
Indonesia	Revisione della CDI von 1988	–	–	Per il momento l'Indonesia non intende avviare negoziati.
Israele	Revisione della CDI von 2003	2011	3	Negoziati conclusi. Procedura di approvazione in corso.
Kazakistan	Revisione della CDI del 1999	2022	3	–
Kenya	Nuova CDI	2019	2	–
Lettonia	Revisione della CDI del 2002	2017	–	–
Libia	Nuova CDI	2007	2	Negoziati al momento sospesi.
Malaysia	Revisione della CDI del 1974	–	–	Per il momento l'Indonesia non intende avviare negoziati.
Nigeria	Nuova CDI	2017	3	–
Polonia	Revisione della CDI del 1991	2023	–	–
Qatar	Revisione della CDI del 2009	2020	1	–
Ruanda	Nuova CDI	2017	1	–
Russia	Revisione della CDI del 1995	2017	2	Negoziati al momento sospesi.

Partner	Oggetto dei negoziati	Avvio dei negoziati	Tornate negoziati	Osservazioni
Senegal	Nuova CDI	2008	2	–
Singapore	Revisione della CDI del 2011	2018	2	–
Siria	Nuova CDI	2005	1	Negoziati al momento sospesi.
Slovacchia	Revisione della CDI del 1997	2017	–	–
Spagna	Revisione della CDI del 1966	2020	1	–
Sri Lanka	Revisione della CDI del 1983	2017	2	–
Sudafrica	Revisione della CDI del 2007	2009	2	Negoziati conclusi. In attesa della decisione del Sudafrica di procedere con la firma.
Tunisia	Revisione della CDI del 1994	2017	–	–
Ungheria	Revisione della CDI del 2013	2023	1	Negoziati conclusi. Procedura di approvazione in corso.
USA	Revisione della CDI del 1996	2022	16	–
Vietnam	Revisione della CDI del 1996	2015	–	–
Zimbabwe	Nuova CDI	1999	4	Negoziati conclusi. Procedura di approvazione in corso.

9.6 Incontri delle commissioni economiche miste, commissioni economiche e principali incontri di lavoro

Principali missioni e incontri di lavoro bilaterali del capo del DEFR e della segretaria di Stato della SECO in Svizzera e all'estero

(Stato: 31.12.2023)

Partner	Formato	Data	Luogo
Arabia Saudita	<i>Business Roundtable</i> della segretaria di Stato con il ministro per l'industria e le risorse naturali Bandar Alkhorayef e alcune imprese svizzere.	4 maggio 2023	Berna
Arabia Saudita	Incontro di lavoro della segretaria di Stato con diversi ministre/i, compresa relazione di apertura e partecipazione al comitato del forum <i>Cleantech</i> .	9–10 settembre 2023	Riad
Argentina	Incontro di lavoro della segretaria di Stato con la segretaria di Stato del Ministero degli affari esteri, del commercio internazionale e del culto, Cecilia Todesca Bocco.	29 settembre 2023	Buenos Aires
Austria	Partecipazione del capo del DEFR all'incontro quadrilaterale dei ministri dell'economia di Austria, Germania, Liechtenstein e Svizzera.	17 febbraio 2023	Vienna
Austria	Incontro di lavoro del capo del DEFR con il ministro dell'economia e del lavoro Martin Kocher.	3 aprile 2023	Berna
Brasile	Missione economica del capo del DEFR e della segretaria di Stato con delegazione economica, concernente in particolare i grandi progetti infrastrutturali.	4–7 luglio 2023	San Paolo del Brasile, Brasilia, Rio de Janeiro
Colombia	Missione economica della segretaria di Stato con delegazione economica.	2–4 ottobre 2023	Bogotá und Barranquilla
Corea del Sud	Incontro di lavoro del capo del DEFR con il ministro del commercio Ahn Dukgeun, con la ministra per le piccole e medie imprese e startup Lee Young nonché con il ministro per la scienza e le tecnologie dell'informazione e della comunicazione Lee Jong-ho in occasione dei festeggiamenti per i 60 anni di relazioni diplomatiche.	18–20 maggio 2023	Seoul
Egitto	Missione economica della segretaria di Stato.	24 settembre 2023	Il Cairo
Egitto	Partecipazione della segretaria di Stato con una delegazione economica all' <i>Intra-African Trade Fair 2023</i> .	10–13 novembre 2023	Il Cairo
Francia	Visita di Stato del presidente francese Emmanuel Macron.	15 novembre 2023	Berna
Francia	Incontro di lavoro del capo del DEFR con il ministro dell'industria Roland Lescure e la	16 novembre 2023	Berna

Partner	Formato	Data	Luogo
	ministra per la formazione universitaria e la ricerca, Sylvie Retailleau.		
Georgia	Missione economica della segretaria di Stato.	31 maggio– 2 giugno 2023	Tbilisi
Germania	Incontro di lavoro della segretaria di Stato con il segretario di Stato del Ministero del Baden-Württemberg per l'economia, il lavoro e il turismo, Patrick Rapp.	16 giugno 2023	Stoccarda
Germania	Incontro di lavoro della segretaria di Stato con il segretario di Stato del Ministero per l'economia e la protezione del clima Sven Giegold.	11 settembre 2023	Berna
Kenya e Tanzania	Missione economica della segretaria di Stato con delegazione economica.	27 febbraio– 2 marzo 2023	Nairobi e Dar-es-Salam
Marocco	Missione economica e scientifica del capo del DEFR con delegazione economica e scientifica.	14–16 ottobre 2023	Tangeri, Casablanca e Rabat
Paraguay	Incontro di lavoro della segretaria di Stato con il ministro dell'economia Javier Giménez e il ministro degli esteri Ramirez Lezcano.	28 settembre 2023	Asunción
Perù	Missione economica della segretaria di Stato con delegazione economica.	4–6 ottobre 2023	Lima
Qatar	Incontro di lavoro tra il capo del DFF, il capo del DEFR e il ministro delle finanze qatariano Ali bin Ahmed Al Kuwari.	18 settembre 2023	Berna
Repubblica Ceca	Incontro di lavoro della segretaria di Stato con il viceministro per l'industria e il commercio Edvard Kožušník in occasione della firma di un accordo bilaterale relativo all'attuazione del secondo contributo della Svizzera a determinati Stati membri dell'UE, da parte della segretaria di Stato e del ministro delle finanze Zbyněk Stanjura.	29 giugno 2023	Praga
Uruguay	Missione economica della segretaria di Stato presso Omar Paganini, ministro dell'industria, dell'energia e dell'industria mineraria nonché Azucena Arbeleche, ministra per l'economia e le finanze.	7 luglio 2023	Montevideo
Vietnam	Incontro di lavoro del capo del DEFR con il vice primo ministro Trần Hồng Hà	16 gennaio 2023	Zurigo

Commissioni economiche miste¹⁸⁹

(Stato: 31.12. 2023)

Partner	Tornata negoziale	Data	Luogo
Arabia Saudita	13° incontro	16 gennaio 2023	Zurigo
Austria	45° incontro	19 giugno 2023	Vienna
Colombia	2° incontro	2 ottobre 2023	Bogotá
Filippine	5° incontro	12 gennaio 2023	Berna
India	19° incontro	24 novembre 2023	Ginevra
Italia	13° incontro	24 maggio 2023	Berna
Kazakistan	11° incontro	27 giugno 2023	Astana
Messico	12° incontro	31 ottobre 2023	Città del Messico
Polonia	1° incontro	6 settembre 2023	Karpacz
Serbia	11° incontro	7 giugno 2023	Berna
Sudafrica	10° incontro	8 marzo 2023	Città del Capo

9.7 Esportazioni soggette alla legge sul controllo dei beni a duplice impiego

Dal 1° ottobre 2022 al 30 settembre 2023 sono state trattate le seguenti domande secondo l'ordinanza del 3 giugno 2016¹⁹⁰ sul controllo dei beni a duplice impiego (OBDI) e l'ordinanza del 21 agosto 2013¹⁹¹ sul controllo dei composti chimici (OCCC). Le statistiche dettagliate delle autorizzazioni rilasciate e delle domande rifiutate sono consultabili sul sito della SECO¹⁹².

Categoria di beni	Numero	Valore in mio. fr.
Allegato 2, parte 1 OBDI – beni nucleari	99	4,7
Allegato 2, parte 2 OBDI – beni a duplice impiego	1645	419,9
Allegato 3 OBDI – beni militari speciali	338	84,7
Allegato 5 OBDI – beni soggetti a controlli nazionali delle esportazioni	241	40,7
Composti chimici ai sensi dell'OCCC	57	1,1
Autorizzazioni secondo l'art. 3 cpv. 4 OBDI	5	0,05
Certificati d'importazione	437	408,6
Autorizzazioni generali ordinarie d'esportazione ai sensi dell'OBDI (AGO)	156	-
Autorizzazioni generali straordinarie d'esportazione (AGS) ai sensi dell'OBDI	34	-
Permessi generali d'esportazione ai sensi dell'OCCC	9	-
Notifiche di rifiuto	1	0,14

¹⁸⁹ Per «commissioni economiche miste» si intendono qui tutti i contenitori istituzionali e bilaterali che la Svizzera ha istituito allo scopo di intrattenere scambi regolari in materia di economia e commercio. Può a seconda dei casi trattarsi di commissioni miste economiche e commerciali, commissioni miste oppure commissioni governative. Di norma partecipano anche rappresentanti del settore privato.

¹⁹⁰ RS 946.202.1

¹⁹¹ RS 946.202.21

¹⁹² Maggiori informazioni sulle singole esportazioni autorizzate o rifiutate sono consultabili sul sito della SECO all'indirizzo seguente: www.seco.admin.ch > Economica esterna e cooperazione economica > Relazioni economiche > Controlli all'esportazione e sanzioni > Beni industriali (dual-use) e beni militari speciali (Licensing) > Statistiche (stato: 9.10.2023).